

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 9 – Marzo 2006

Cara Besate

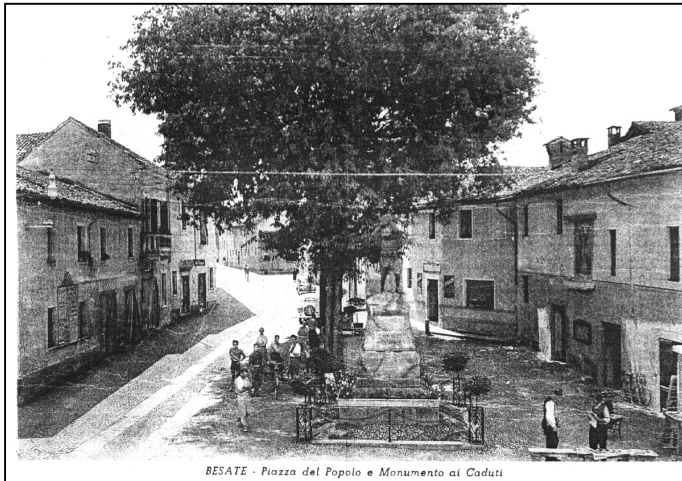
Il cavaoro

di Matilde Butti

Molaschi Paolo nella testimonianza della figlia Marianna

Le sabbie del TICINO erano ricche di oro e la comunità di Besate già dal 1635 estraeva oro. Questa pratica a quanto sembra era rimasta ininterrotta nel corso di secoli fino a quando il Fisco affittò il tratto di riva dal Ticino al Po. Le controversie fra la Comunità e il Fisco per affermare i propri diritti furono tante come pure le usurpazioni. Ma non è la storia dei diritti quella che io intendo riportare in vita. Piuttosto è quella dell'uomo che cerca in tutti i modi di ricavare dall'ambiente dove vive i mezzi per affrontare la vita. E dove c'era acqua di un fiume, lì c'erano risorse e ricchezza. Di Besate, noi ricordiamo la famiglia Molaschi che abitò nel vicolo Don Rolandi fino agli anni '50 e che era conosciuta proprio come "famiglia cavaoro". Nel 1998, per mia congenita curiosità del Passato, intervistai la figlia Marianna (giugno 1998).

"Mi chiamo Molaschi Marianna e sono nata a Pizzighettone (CR) il 2.12.1919. Mio padre Paolo veniva da una famiglia di ricercatori di oro che aveva da sempre lavorato sulle



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

rive dell'Adda. Nel 1935 si trasferì a Besate; il fratello Ennio si stabilì a Bereguardo mentre l'altro, Giulio, si fermò sull'Adda. Si erano divisi per avere un miglior guadagno. Mio padre con questo suo lavoro manteneva la famiglia di dieci persone: GIUSEPPE VINCENZO LUIGI PIERA MARISA IOLANDA IRVANA MARIANNA. Luigi morì a 19 anni di tifo. Durante gli anni della guerra (40-45) quando i miei fratelli erano al fronte, io aiutavo mio padre in questo lavoro. Ricordo che c'era un bancone di legno inciso ed inclinato per far scorrere la ghiaia e trattenere l'oro puro. Pare che la sabbia del Ticino contenesse 2 g di oro in ogni metro cubo. Chi non possedeva la licenza, era obbligato a vendere l'oro al Fisco. Col tempo e la scoperta delle miniere, l'oro si era fatto abbondante e quindi meno costoso. Questa attività non era più redditizia."

Molaschi Paolo continuò il suo lavoro fino al 1948, poi passò alla raccolta dei sassi bianchi.

Dell'oro che aveva ricavato, Paolo aveva da sempre conservato 4 etti che vendette in un momento di difficoltà. Un proverbio nostro dice che ci sono tre modi di vivere: vivere, vivacchiare, stentare. Il ricercatore d'oro, come abbiamo sentito, viveva abbastanza bene. La sapienza antica dei nostri Avi nell'adattarsi all'ambiente è davvero esistita e ha avuto caratteristiche specifiche nel riconoscere e sfruttare in modo positivo le ricchezze naturali. Con quali mezzi? Col sudore della fronte e con l'olio di gomito. M.B.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: convenzione Polizia locale
- p.2** Besate city: Dalla Croce Azzurra, Sezione di Besate
- p.2** Besate city: Programma rassegna teatrale
- p.3** Besate city: 5° Runbike nel Parco del Ticino
- p.4** All'ombra del campanile: Coloriandoli
- p.5** Besate giovani: Volley Besate
- p.7** Besate giovani: Preparativi per la gita scolastica
- p.8** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.9** Attualità: La scoperta
- p.10** Attualità: L'acqua (un bene preziosissimo)
- p.10** AGRI NEWS: Un moderato consumo di vino blocca il virus dell'influenza
- p.11** AGRI NEWS: Il botulismo: una grave e rara forma di intossicazione alimentare
- p.12** AGRI NEWS: Le leghe contadine
- p.12** Radio giornale: I grandi dell'elettricità - 6.
- p.13** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.15** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.16** Biblioteca: Musica italiana: Vinicio Capossela, poesia alla Tom Waits, Mondo Marcio, poesia alla Eminem
- p.17** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Crescere insieme
- p.17** Varie: Riflessioni
- p.18** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.18** Varie: La primavera
- p.18** Varie: Fantacronaca 23: Nevica! Nevica!
- p.19** Varie: La carne è indispensabile nell'alimentazione umana
- p.20** Curiosità astronomiche: Onde radio galattiche ed extragalattiche



Dall'Amministrazione Comunale

Consiglio comunale: Polizia locale, entra anche la Provincia

di Gabriella Carcassola

Approvata la nuova convenzione

Nelle ultime settimane sono stati distribuiti volantini a tutte le famiglie besatesi per avvisare che continua il servizio di vigilanza serale e notturno garantito dalle forze di polizia locale. La novità riguarda, però, un ampliamento del servizio, che è effettuato anche il sabato pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 19. La comunicazione ricorda che il numero da chiamare in caso di necessità è 02 9081818, tale riferimento è valido nel periodo invernale, dal 9/1/2006 al 27/5/2006, dal lunedì al sabato, dalle ore 20:30 alle ore 24; l'orario subirà una variazione con l'inizio del periodo estivo.

L'avviso ha preceduto di poco l'approvazione in consiglio comunale della nuova convenzione che regola la gestione in forma associata del servizio di polizia locale, alla quale da quest'anno parteciperà anche la Provincia di Milano. Il documento è stato presentato nella seduta di lunedì 27 febbraio e, oltre Besate, riguarda i Comuni di Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casorate Primo, Noviglio e Vernate.

La collaborazione coinvolge dunque parecchi Enti, di cui uno (Casorate Primo) è addirittura in provincia di Pavia. La gestione in forma associata di questo tipo di servizio dura ormai da qualche anno ed è importante per Comuni di piccole dimensioni, distanti fra loro, che hanno pochi mezzi e poco personale a disposizione. Unendo le risorse gli enti locali hanno offerto un servizio migliore, che copre fasce orarie più ampie; hanno portato a termine anche operazioni importanti contro la malavita, hanno ottenuto finanziamenti decisivi per acquisire strumenti più sofisticati ed i mezzi di trasporto necessari.

La partecipazione ora della Provincia, con la propria competenza ed un personale esperto anche nelle funzioni di polizia giudiziaria e di vigilanza ecologica ambientale, riconosce la validità dell'esperienza precedente, la qualifica maggiormente ed è in sintonia con le indicazioni di un decreto legislativo del 2000. L'altra conseguenza di rilievo per i Comuni è che il concorso della Provincia porterà benefici economici, inoltre s'affronterà la questione emergente e preoccupante della sicurezza anche nei centri di dimensioni minori.

La convenzione avrà una durata di tre anni e dichiara che il Comune individuato per la gestione economica sarà Vernate, mentre il rappresentante eletto come referente per l'attuazione dell'operatività della convenzione stessa sarà eletto tra i sindaci dei Comuni interessati; attualmente è il primo cittadino di Bubbiano. Il documento parla di progetti e di iniziative inerenti i servizi di Polizia Locale e di politiche per la sicurezza per i quali occorre la gestione coordinata, tali iniziative si realizzeranno con gli operatori di Polizia locale, i quali lavoreranno fuori dall'ordinario orario di servizio. Il personale sarà poi retribuito dal Comune capo convenzione, il quale riceverà i fondi necessari direttamente dai Comuni convenzionati. Il documento è stato approvato all'unanimità, anche gli amministratori attendono, come gli altri cittadini, di vivere più tranquilli in paese. G.C.

Besate city



Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

I volontari della Croce Azzurra ringraziano la leva del 1929 per l'offerta ricevuta in memoria della signora Maria Arzenton.

Ai carissimi "Amici del Ticino" grazie per l'assegno ricevuto, ma soprattutto grazie del pensiero di riconoscenza per l'operato che svolgiamo e per la preferenza dell'offerta.

È bello ricevere lettere riconoscenti per il sacrificio che facciamo; e, credeteci, in questo periodo è veramente parecchio, sia per il numero che per la qualità dei servizi in cui siamo impegnati tutti i giorni: certi giorni non bastano nemmeno le tre macchine.

Ringraziamo ancora infinitamente tutti.

I volontari

Rassegna "Un, due, tre... a teatro" – Teatrinvaggio - I prossimi spettacoli:

DOM 9 APRILE 2006 – ore 16,00
ALICE E IL CAPPELLAIO MATTO
Cooperativa Tangram (MI)

ROZZANO

Biblioteca Cascina Grande

Povera Alice, tutto è stato dimenticato... non più un costume, non una scenografia, non un attore: è stato tutto rubato! Come farà?

Ma certo... bambini... Vero che la aiutate voi a ricostruire tutto, così la storia si potrà rappresentare tutti insieme?

...Che inizi lo spettacolo!

Animazione

Età: dai 4 ai 10 anni

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

BESATE (MI) DOMENICA 19 MARZO 2006

5° RUNBIKE NEL PARCO DEL TICINO

Rank individuale Campionato Italiano di Società

Partecipazione: alla gara saranno ammessi tutti gli atleti agonisti e gli atleti amatori regolarmente tesserati alla F.I. Tri. per l'anno 2006. Gli atleti amatori non tesserati F.I. Tri. potranno tesserarsi sul campo consegnando un certificato medico.

Quota d'iscrizione:

€ 18 senior (Agonisti/Amatori) con pagamento anticipato dell'iscrizione tramite bonifico bancario o vaglia postale.

€ 25 con pagamento al ritiro pacco gara.

€ 9 juniores.

Le iscrizioni dovranno pervenire, entro il 17 marzo, complete dei dati anagrafici, numero di tessera F.I. Tri. e accompagnate dalla copia di pagamento della quota d'iscrizione, che potrà essere versata tramite bonifico bancario a: A.S.D. AZUR, Banco di Brescia ag. 3 - ABI 3500 - CAB 01633 - C/c 10115, o tramite vaglia postale a A.S.D. AZUR, via Niccolini 16, 20156 MILANO. Informazioni: Tel. 339 6139231 - fax 02 3495701 - E-mail ellepericoli@libero.it.

Pacco gara: il pacco gara contenente il pettorale, il numero della bicicletta e alcuni prodotti locali, potrà essere ritirato all'ufficio gara posto all'interno dell'Oratorio S. Luigi di Besate, dalle ore 7:30 alle 9:00 di domenica 19 marzo 2006. Al ritiro del pacco gara il triatleta dovrà presentare la tessera F.I. Tri.

Zona cambio: La Zona Cambio sarà allestita all'interno dell'Oratorio S. Luigi di Besate: gli atleti potranno deporre il materiale in dotazione dalle ore 8:00 alle ore 9:30. Sarà consentito il ritiro del materiale dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente. Sarà permesso accedere alla Zona Cambio solo ai concorrenti e al personale di servizio.

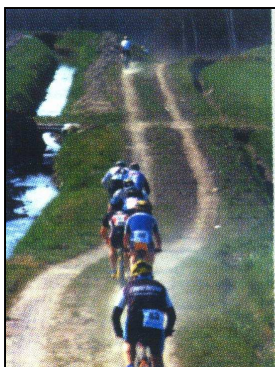
Punzonatura: la punzonatura verrà effettuata all'entrata della Zona Cambio a partire dalle ore 8:00 dal personale dell'organizzazione.

Briefing: alle ore 9:45 nella Zona Cambio si effettuerà la riunione tecnica con gli atleti.

Partenza:

Age group ore 10:00

Amatori/Juniores ore 10:10



Ristoro: il ristoro finale sarà allestito all'interno dell'Oratorio S. Luigi di Besate.

Assistenza medica: sarà presente un'ambulanza e un medico.

Premiazioni:

Age Group Maschili: primi tre classificati per categoria.

Age Group Femminili: prime classificate di ogni categoria.

Amatori e Juniores: primi tre classificati.

Descrizione percorsi: la manifestazione si svolgerà nel territorio del Comune di Besate.

1ª frazione corsa. Circuito di km 3,5 circa da ripetere due volte per gli atleti agonisti e una volta per gli amatori e gli juniores. Terreno sterrato e leggermente ondulato.

Mountain bike. Percorso tecnico ondulato e completamente sterrato, all'interno dei boschi del Parco del Ticino, su un anello da ripetere 3 volte, per un totale di km 20.

2ª frazione corsa. Sullo stesso circuito della prima frazione e si percorrerà un solo giro.

Ricordati! Porta il casco e la mountain bike

COMUNICAZIONE AZIENDALE

SI COMUNICA

**CHE LA DITTA ESERCENTE ATTIVITÀ DI
SERVIZI FUNEBRI**

PIETRO TACCONI

**CON SEDE IN VIA CONTESSA G. DEL MAINO, 2 -
MOTTA VISCONTI**

**A CAUSA DELL'IMPROVVISA SCOMPARSA
DEL TITOLARE**

HA CAMBIATO LA PROPRIA RAGIONE SOCIALE IN

EREDI DI TACCONI PIETRO

**CONTINUANDO QUINDI LA PROPRIA ATTIVITÀ
CON LE STESSE CARATTERISTICHE DI
DISPONIBILITÀ, CORRETTEZZA E TRASPARENZA
CHE DA SEMPRE L'HANNO DISTINTA.**

**L'UBICAZIONE DI VIA DEL MAINO, 2 ED I NUMERI
TELEFONICI:**

02/90000017

02/90000018

RIMANGONO GLI STESSI.



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 - FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 - FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

All'ombra del campanile Coloriandoli



di Michele Abbiati

A carnevale se ne vedono di tutti i colori, e quest'anno è proprio il caso di dirlo! Infatti l'Oratorio, che ha organizzato la sfilata di carri e maschere per le vie del paese, si è ispirato, come consuetudine da alcuni anni, al tema proposto dalla FOM (Federazione Oratori Milanesi), intitolata "Coloriandoli".

Si capisce subito che i colori dovevano giocare un ruolo di primo piano e così è stato: per un buon mesetto un nutrito gruppo di volenterosi, tra cui mamme, papà e ragazzi, si è dato da fare per preparare questa festa, una delle più attese da tutti i bambini! La sera, invece che starsene beatamente distesi sul divano a guardare la televisione, si sono arroventati il cervello e arrabattandosi con ferro, legno, carta, colla e vernici hanno dato vita a carri allegorici degni di Viareggio e alle stupende maschere. Tutto era pronto per domenica 26 febbraio, e anche il tempo aveva proprio voglia di far festa con un po' di colore e di sole, dopo una settimana di grigio e di pioggia; e così, verso le tre del pomeriggio, ecco sfrecciare a tutta birra i trattori addobbati con nastri colorati e assordanti trombette, guidati da personaggi a dir poco originali, davanti a una folla di mascherine impazienti. Usciti fuori dal loro nascondiglio segreto, stile Batman, i giganti di cartapesta erano pronti ad accogliere ai loro piedi la festosa masnada.

In testa a tutti il carro del colore della passione: il rosso, e sappiamo tutti che per noi italiani rosso e passione fanno rima con Ferrari! Ecco quindi il bolide appena uscito dalla casa di Maranello in pole position, con il signor Eraldo novello Schumacher: per ora gli hanno lasciato guidare solo il trattore... Subito è spuntata una gran folla di piloti, meccanici e tecnici in tutta rossa,

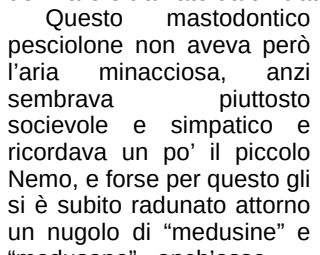


e qualcuno dice di aver visto anche Jean Todt.

Rosse erano anche le pompe di benzina che andavano qua e là come impazzite a fare rifornimenti; non poteva mancare Cappuccetto Rosso e persino una colonia di rosse formichine che raccoglievano i coriandoli pensando fossero briciole!

Poi era la volta del verde, ed ecco dunque che su di un bel prato campeggiava minaccioso un grosso drago dalle scaglie color smeraldo: le sue fauci spalancate non hanno minimamente impaurito i piccoli draghetti, che subito si sono accovacciati attorno alla sua enorme coda, pronti ad aggredire con coriandoli e stelle filanti chiunque osasse avvicinarsi. A inseguire il gigantesco drago c'era poi un altrettanto enorme pesce, tutto blu, che sguazzava tra la spuma delle onde su di un carro color del mare e trainato da un trattore azzurro.

Questo mastodontico pesciolone non aveva però l'aria minacciosa, anzi sembrava piuttosto socievole e simpatico e ricordava un po' il piccolo Nemo, e forse per questo gli si è subito radunato attorno un nugolo di "medusine" e "medusone", anch'esse tutte quante dei colori del mare: dall' azzurrino tenue e quasi trasparente al blu più cupo dei profondi abissi...



Ecco quindi il carro del bianco: cosa c'è di più bianco al mondo? Ma la neve, naturalmente! La neve che quest'anno è caduta abbondante anche qui a Besate, e si vede che qualcuno ne ha messa via un po' nel freezer per tirarla fuori a carnevale e costruirci

quell'enorme pupazzo dal naso di carota che sfilava ora per le strade del paese, con tutt'attorno tanti bambini che spargevano a piene mani candidi coriandoli come fiocchi di neve.

Infine, dopo il rigido inverno, ecco arrivare un gran bel sole di un giallo caldo, che mostrava tra i raggi il suo faccione giocondo e sorridente che non la smetteva mai di girare. Ai suoi piedi tante piccole principesse vestite di giallo facevano sembrare il carro un enorme mazzolino di mimose.



In mezzo a tutti questi bei colori si aggirava anche un gruppo di studentesse che parevano uscite da un college degli anni trenta, rigorosamente in bianco e nero! E naturalmente non potevano mancare i personaggi più tradizionali: Zorro, l'Uomo Ragno, principi, pagliacci, pirati, cowboys e pellerossa... C'era anche chi portava in giro la sua brutta faccia di tutti i giorni assieme a un carretto stracolmo di coriandoli, per rovesciarli addosso a qualche malcapitato che se li sarà trovati nelle tasche per almeno una settimana!

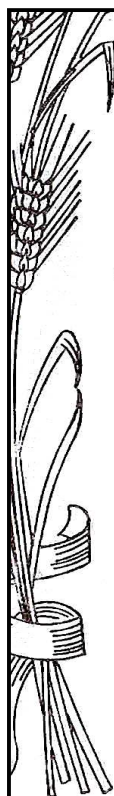
Caricati tutti quanti, il festoso corteo è partito con la sua carica di musica, schiamazzi, risate e coriandoli a dar la sveglia al paese e portando un po' di allegria e vivacità tra le nostre case. Ma ecco che dopo il giro di ricognizione, proprio in piazza, in dirittura d'arrivo, una colonna di fumo bianco e denso si alzava dalla testa della colonna: tutti fermi, il motore della Ferrari faceva i capricci! Ecco quindi che i meccanici si son dati da fare e in quattro e quattr'otto il guasto è stato sistemato, han cambiato le gomme a tempo (quasi) di record e tutti sono ripartiti per arrivare in Oratorio, dove han potuto dar sfogo alla loro voglia di correre e di tirarsi gli scherzi, ma soprattutto alla loro fame, facendo merenda con le gustose chiacchiere preparate dalle mamme! M.A.

Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino

il buon pane

Specialità pasta frolla

Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)



Besate giovani Volley Besate

di Roberto Ruiu

**Rifocalizzato l'obiettivo, siamo
ultimi, con pieno merito.**

Besate, 28 febbraio 2006

Già, siamo gli ultimi della classe, oramai ne siamo tutti coscienti, ci stiamo talmente abituando all'idea che, oserei dire, ci affezioniamo alla posizione da volerla fermamente, da mirarla come nostro nuovo obiettivo. Che piacere stare sdraiati sul fondo della classifica con le mani incrociate dietro la testa, sereni e rilassati, lo sguardo all'insù che scruta in progressione la classifica, dal vicino Oratorio San Gaetano, poi su, su, fino alle lontane Trezzano e SGEAM Fiordaliso. Che libidine, mi ricordo quando da ragazzi si frequentavano scuole e palazzi con le trombe delle scale aperte, studiando strategici percorsi che consentivano di sbirciare dal basso le gambe delle ragazze, malcelate sotto le gonne. Loro lo sapevano e stavano al gioco così come i vari OSG, SGEAM, Cesano, Basiglio, Rosate, etc... Noi siamo lì, in basso, con il naso all'insù e loro, smorfiosi, ci rivolgono il sedere. Che bello! "E chi si muove più da qui sotto", diceva un mio amico che andava a studiare in un seminterrato le cui finestre a "vasistas" davano su un marciapiede assai ben frequentato con un panorama, dal basso, degno dei più celebri film di Alvaro Vitali. Roba da maniaci. Sì, come maniacale è quello che di partita in partita siamo capaci di inventarci. Dalle cose semplici: battute sbagliate, schiacciate in rete o direttamente sui muri (intesi come pareti non gesti tecnici avversari), attacchi in palleggio stile minivolley. A comportamenti maggiormente intraprendenti, tipo: guardare la partita dal campo, osservare con regale sufficienza la palla che cade al fianco dei piedi senza, ovviamente, scomporsi; già che solo di una palla si tratta e per giunta, a volte, già usata e perfino un po' sporca. Fino ad arrivare a raffinate soluzioni come: separazione netta fra la prima e la seconda linea; sfida all'avversario non coprendo né l'attacco né la diagonale, della serie "io ti lascio il buco, vediamo se sei capace a far centro"; farsi prendere in castagna dall'arbitro per quattro volte in un set su errore di posizione o ancora "alzare" nell'altro campo anziché verso i propri attacchi. Certo che la fantasia non ci manca, siamo sempre sorprendenti perché quando ci pare di aver toccato il fondo, ecco, nuovo colpo di genio e ne viene fuori una ancora peggiore. Abbiamo un repertorio senza limiti (nel senso di senza fine perché da par suo, il capitano, contribuisce, eccome). Nonostante ciò, nonostante tutto l'impegno che le nostre "atlete" infondono nel deconcentrarsi, nel sottostimare l'avversario, nell'ignorare le indicazioni dell'allenatore, nel dimenticare quanto imparato in tanti anni, nonostante la disperata rincorsa al naufragio continuo, nel mese di febbraio sono maturare ben due notizie positive.

1°, abbiamo fatto il primo punto in classifica.

2°, non abbiamo mai perso per 3-0.

Queste sì che sono soddisfazioni, certo qualcuna si sarà dispiaciuta che qualche compagna, a volte, si sia un po' impegnata, provando a fare qualcosa di buono. Ha ragione a dispiacersi, così non si fa, dov'è finito lo spirito di squadra? Se dobbiamo lavorare per perdere, facciamolo seriamente, per cui dalla prossima volta, mi raccomando, nessuna distrazione, tutte concentrate alla ricerca della peggior prestazione. Tranquille, continuando così non sarà difficile.

Nel frattempo dobbiamo registrare un'altra defezione, Federica Bacullo, a causa dei suoi impegni universitari, abbandona la baracca. Dispiace perché Federica, oltre che una



ragazza seria e simpatica, portava un po' di qualità in attacco. Certo le aspettative erano diverse ed in buona parte sono andate deluse, tuttavia, soprattutto per come siamo combinati, un'attacco di banda come Federica è meglio guadagnarla che perderla. Certo se altre due o tre interpretassero allo stesso modo il rispetto dell'impegno preso, chiuderemmo all'istante l'avventura.

Per una che va, una che viene. Da qualche tempo ha ripreso ad allenarsi Francesca Galli, a fine febbraio è stato perfezionato il suo tesseramento. Dovesse farcela a riprendere un ritmo accettabile si potrebbe provare la soluzione di Francesca come palleggiatore, ritornando ai tempi dell'under 13 e under 16 quando lei, da titolare, ha subito la concorrenza di Denise Messinese, a sua volta titolare degli ultimi due anni e anche lei fulgido esempio di mancato rispetto degli impegni presi. Dell'abbandono di Denise la squadra sta ancora pagando le conseguenze. Con Francesca alzatrice si potrebbe dirottare Roberta Limiti verso un ruolo di banda o di fuori mano, con il risultato, quantomeno, di irrobustire difesa e ricezione. Altra soluzione che si potrebbe tentare è quella di cambiare ruolo a Cristina Medici che, nelle ultime partite da libero, ha completamente perso la trebisonda, tantopiù che entrava in luogo di Bacullo che non ci sarà più. Riportando Cristina nel suo ruolo di banda, oltre che, probabilmente, farla più contenta, si aumenterebbe la concorrenza nei ruoli di attacco, consentendo, con Limiti e Medici nei nuovi ruoli, una maggiore turnazione sia sui ruoli di centro che sulle bande. Chissà che questo non consenta di scuotere chi, ormai da troppo tempo, si è adagiata sulla certezza di giocare, propinando prestazioni sconcertanti. Ma lasciamo ad Ivano questi quesiti tecnici, lui continua ad essere fiducioso, chissà che alla fine non abbia ragione!

Cronache (semiserie) del mese di febbraio.

Besate, 28 febbraio 2006

Ripercorriamo velocemente, con poca cronaca e spazio al commento, le grandi soddisfazioni del mese di febbraio.

Si comincia mercoledì 1, a Besate, contro il Basiglio Volley Milano 3. Il punteggio del primo set mette subito in chiaro la differenza tecnica in campo e la grande voglia delle nostre; il Basiglio impegna 15 minuti a vincere il set per 25-12. Per tutta la partita non saremo più capaci di tanto, nel secondo set arriviamo a 18, non so come ma vinciamo il terzo 25-22, nel quarto ritorniamo al solito livello ma il Basiglio ci mette ben 20 minuti per lasciarci a 17. Un bel 1-3. Arturo Poli, allenatore del Basiglio, va via incredulo ma, evidentemente, non è molto aggiornato sulle tecniche interpretative della moderna e suicida pallavolo, che le nostre ragazze, puntando al fondo classifica, applicano alla perfezione.

Grande fiducia, mercoledì 8, prima dello scontro diretto di Cesano Boscone. Entrambe le squadre a zero punti condividono

(continua a p.6)



Rognoni Angelo
Tappeziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappeziere.com - E-mail: info@rognoni-tappeziere.com

(continua da p. 5: "Volley Besate")

ancora tale privilegio con l'OSG di Abbiategrasso. Sugli spalti del ricco Auditorium di Cesano Boscone, grande prevalenza dei sostenitori ospiti rispetto ai sostenitori locali, incredibile, i besatesi sono sei volte tanto. Credo che gli amministratori del paese debbano andare fieri di tale prevalenza, proprio nei giorni in cui viene pubblicata la classifica che vede Besate collocata fra i comuni più ricchi d'Italia, ecco un'altra conferma. A Cesano ben sei tifosi del Besate contro uno solo del Volley Cesano, che successo. Le ragazze colgono l'euforia di tale superiorità numerica e capiscono che i tifosi assaporano già la prima vittoria. Ma il loro sadismo non ha eguali. Prima irridono le avversarie vincendo il primo set per 28-26, facendo intravedere loro una partita in salita. Poi pugnalanano alle spalle i propri tifosi, giocando così male che peggio non si può, cedendo i successivi set per 20-25, 20-25, 22-25. I genitori imprecano, qualcuno promette: "io non vengo più", Ivano disperato e incredulo non sa darsi una spiegazione. Convoca le ragazze per il briefing di fine incontro ma non tutte si avvicinano alla panchina. C'è chi è troppo onesta con se stessa e sa che davanti a tutte non riuscirà a reggere la parte della dispiaciuta, c'è il rischio di scoppiare a ridere e rendere pubblico il silenzioso patto tra compagne. "Avete visto che brave, ci siamo liberate del Cesano, ora restiamo solo noi e l'OSG all'ultimo posto, ma ancora un paio di settimane e la faremo bella anche a loro.

Nel frattempo, mercoledì 15, arriva a Besate la blasonata SGEAM di Rozzano, sponsorizzata niente di meno che dalla cantante Fiordaliso o, forse, dall'ipermercato, chissà! Squadra molto forte, fino a quel momento a punteggio pieno, con giocatrici di grande esperienza fra cui un ex A2 e un ex B1 e, addirittura, l'allenatore, il signor De Angeli, con patentino di 3° grado. Le nostre ci pensano un po' e decidono, per l'occasione, di abbandonare i panni della squadra "Ridolini" e di fare le ragazze serie. Incredibile, optano per giocare a pallavolo, quella vera, come non succedeva da tempo. Chiaramente non a tutte riesce di trasformarsi ma in generale danno una parvenza di squadra. Singolarmente, per la prima volta (e siamo alla quinta giornata di campionato), di una di loro si può dire che ha giocato bene (Sazio) e di tre di loro si può dire, che, per due set e mezzo, hanno giocato benino (Bacullo, Limiti e Santagostino). Per le altre ci vuole pazienza. La squadra, nel suo complesso (è questo che conta) è abbastanza concentrata ed ordinata; le avversarie, come spesso avviene quando si incontra l'ultima in classifica, commettono un peccato di presunzione e sono piuttosto fallose. Il Besate profitta di questa situazione favorevole e si porta avanti per 2-0 (25-22, 25-22). Addirittura qualcuno, nel terzo set, in vantaggio per 9-3, arriva ad illudersi ma è la fine del sogno, il risveglio è brusco, arriva il break delle ospiti e si combatte punto a punto fino al 17 pari. A quel punto la SGEAM sfodera esperienza e tecnica di altro livello e decide la svolta dell'incontro. Il set finisce 20-25. Il quarto diventa il set

dell'umiliazione: 11-25. Mentre al tie-break facciamo una figura dignitosa perdendo bene: 12-15. Con l'onorevole sconfitta per 2-3, contro la probabile vincitrice del campionato, muoviamo la classifica inanellando il primo punto.

Certo ci siamo fatti prendere la mano, davanti ad una squadra vera abbiamo provato a fare quasi sul serio ed ora ci ritroviamo penultimi in classifica, davanti all'Oratorio San Gaetano, ancora fermo a zero. Certo non è questo che le nostre ragazze vogliono, loro fin dall'inizio si sono battute per perdere sempre, si sono impegnate, hanno dato tutto per essere ultime ed ora si ritrovano davanti all'OSG. Che delusione ma per fortuna il calendario dà loro una mano e, come fosse un segno del destino ecco pronto, mercoledì 22, il confronto diretto, ad Abbiategrasso: OSG-Besate.

Scontro fra le ultime della classe, OSG a zero punti e Besate ad un punto. Tifosi in forze come non si vedeva da tempo, ben dieci persone. Addirittura incuriosita presenza di dirigenti dell'Arci Volley che arrivano per rendersi conto della situazione, già che ricordano un Volley Besate ammazzasette ma vedendo l'attuale e, per chi ha ancora vivi i ricordi delle ultime stagioni, incredibile classifica, vogliono verificare personalmente cosa succede. Insomma una fervida attesa, e, per i sempre più ingenui sostenitori del Besate, la speranza della prima vittoria. Niente da fare, le nostre decidono di ripetere la partita di Cesano Boscone, un bello sfoggio di supponenza, tanti pensieri rivolti a tutto ciò che può passare per la testa di una diciassettenne ed ecco che, in men che non si dica, ci si trova sotto per 0-2 (20-25, 18-25). Siamo talmente alla deriva che riusciamo a far deconcentrare le avversarie e nel 3° set, con un break di Roberta Limiti che, puntando un'avversaria in zona sei, talmente scarsa in ricezione che sembra una delle nostre, serve per nove punti consecutivi portiamo il risultato da 10-12 a 19-12. Si riesce a mantenere il vantaggio e si vince il set per 25-21. Nel quarto set l'OSG è ancora in barca tanto che il pareggio sembra raggiunto e, sul 22-14 per il Besate, il pensiero va, legittimamente, al tie-break. Ma le nostre sono veramente cervelotiche ed in più ci si mette anche il coach che lascia in campo una seconda linea da brivido, consentendo all'OSG di ribaltare incredibilmente il risultato con 11 punti consecutivi, risultato: 25-22 per le abbiatensi che con il 3-1 finale guadagnano i primi tre punti. Delusi? Sì, un po' ma ormai non ci si adira più. Il nuovo slogan è rispettato: perdenti e contenti. R.R.

Lo scorso week-end si discuteva con un amico di birre. È saltato fuori che la birra contiene una grossa quantità di ormoni femminili! Dopo essere stato preso un po' in giro, per quello che aveva sostenuto, ci ha comunque convinto a verificare il fatto.

Così ci siamo ciucciati una ventina di birre a testa, questo esclusivamente per scopi scientifici e di ricerca.

Il risultato è stato addirittura stupefacente!

Infatti al termine dei 20 giri è successo che:

- Eravamo ingrassati.
- Si parlava tantissimo per non dire nulla.
- Avevamo difficoltà nella guida.
- Ci era impossibile effettuare il benché minimo e semplice ragionamento.
- Ci si rifiutava di ammettere di avere torto anche se l'evidenza lo dimostrava ampiamente.
- E per coronare il tutto si andava in bagno ogni 5 minuti e per di più tutti assieme.

Crediamo che sia inutile spingere oltre quest'esperienza. Confermiamo che la birra contiene inconfutabilmente ormoni femminili.

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

Preparativi per la gita scolastica

di Danilo Zucchi

Dopo anni senza gite, quest'anno la mia classe ha voluto fare le cose in grande. Scartate le città meta da sempre di gite scolastiche come Barcellona, Londra, e simili, abbiamo puntato in alto proponendo New York. Eh sì, proprio così, la "Grande Mela"!!!

Dopo aver proposto questo viaggio quasi per scherzo ci siamo trovati l'appoggio di qualche insegnante, insieme abbiamo convinto la nostra preside e da lì è iniziato il tutto: dalla scelta delle date (ancora in via di definizione) al programma di viaggio, dai professori da coinvolgere alla scelta della classe che si unirà a noi, dalla richiesta dei preventivi al disbrigo delle pratiche burocratiche. Eh sì, le pratiche burocratiche, forse la cosa peggiore; per andare negli Stati Uniti d'America è noto che serve il passaporto ma, da qualche mese, serve quello digitale, per tutti quelli che hanno il passaporto vecchio è necessario un visto rilasciato da uno dei consolati americani in Italia (Milano, Firenze, Roma o Napoli). Nella mia classe, tra quelli che partecipano a questo viaggio (10 persone su 16) in tre abbiamo il passaporto normale, ovvero quello che necessita del visto per entrare negli U.S.A. così, per poter fare il visto, abbiamo incontrato un'amica della mia professoressa di disegno che verrà con noi in America come accompagnatore aggiunto (non è un insegnante quindi ai fini scolastici è come se non ci fosse) che ha bisogno anche lei del visto. Ci siamo collegati ad internet per cercare informazioni, abbiamo contattato il consolato di Milano e sembrava potessero riceverci invece, quando abbiamo chiamato per confermare l'appuntamento ci hanno comunicato che non potevano ricevere nessuno prima degli ultimi giorni di marzo (periodo nel quale dovremmo partire) così abbiamo contattato il consolato di Firenze che, seppur lontano, è più vicino rispetto a Roma e Napoli; preso l'appuntamento per il 2 marzo siamo partiti in treno, e da qui la grande avventura.

Pavia – 5:30 del mattino, dopo aver abilmente parcheggiato, o meglio, incastrato la macchina in via Bricchetti, nell'unico posto libero in tutta la via, io, un mio compagno di classe e l'amica della mia prof. ci troviamo sul piazzale della stazione dei treni al freddo e ancora al buio. Alle 5:51 abbiamo il treno per Milano e da lì quello per Firenze alle 7:00. Saliamo in treno, a quell'ora non è neanche troppo affollato, ci sediamo nei primi posti liberi che troviamo e ci mettiamo a fare un po' di conversazione per non crollare dal sonno.

Arrivati alla stazione di Milano Centrale scendiamo dal treno, troviamo un altro mio compagno di classe che ci aspettava per unirsi a noi e, tutti e quattro cerchiamo il binario dal quale partirà pochi minuti dopo l'Eurostar per Roma che fermerà anche a Bologna e a Firenze, dove scenderemo. L'ambiente sull'Eurostar è completamente diverso: bello, pulito e profumato, a differenza del regionale preso poco prima sul quale si rischia di prendere qualche malattia solo a sedersi... i posti sono assegnati quindi noi quattro finiamo in tre zone diverse ma fortunatamente della stessa carrozza. Stiamo tranquilli a riposarci fino alla fermata di Bologna, dopo la quale ci mettiamo a compilare gli ultimi moduli da presentare in consolato e a sistemare tutto in perfetto ordine nelle nostre cartelle.

Dopo il viaggio in treno arriviamo alla nostra fermata: Firenze - Santa Maria Novella, in perfetto orario. Usciamo dalla stazione e il tempo peggiora, si è messo a piovere da poco, ci avviciniamo alla fermata dei taxi ma la fila è chilometrica, così decidiamo di raggiungere il consolato a piedi. Guardiamo le mappe, chiediamo informazioni a sei – sette persone, prima di trovarne una del posto che ci indica la strada, dopo poco arriviamo al consolato. Un grande portone sovrastato dallo stemma "Consolato Generale Americano" controllato da una guardia che non fa entrare nessuno fino al proprio turno. In piedi, al freddo, e coperti dall'abbondante pioggia da un tetto poco sporgente, aspettiamo pazientemente il nostro turno. È la prima volta per tutti e ci si

immagina già un grande ufficio lussuoso, il console dietro ad una immensa scrivania seduto su una poltrona di pelle scura, una sorta di interrogatorio della Santa Inquisizione insomma. Arriva il nostro turno, si entra uno alla volta con l'ordine stabilito dal consolato, chiamati dalla guardia. Entrati nell'atrio c'è un'altra guardia, uno scanner per i bagagli e un metal detector. Si mette la borsa, o lo zaino, sul rullo dello scanner, i documenti si passano alla guardia, ci si tolgono gli oggetti metallici come monete, cinture, gioielli prima di passare al metal detector e si consegnano tutti gli strumenti elettronici (macchina fotografica, cellulare e simili) alla vigilante che ci riconsegna i documenti e ci fa accomodare in un altro ambiente. In questo locale due ragazze provvedono a spiegare la procedura da seguire e fanno firmare alcuni moduli. L'ambiente non è come ce lo aspettavamo, più che l'ufficio di un console ci è sembrato un ufficio postate, tipo quello di Besate, tre sportelli, non molto grande... nei primi due sportelli due impiegate che parlano italiano e ci sistemano tutti i documenti necessari; nel terzo sportello il console americano, una donna che, parlando un italiano americanizzato, o un inglese italianizzato, ci ha rilevato le impronte digitali e ci ha fatto qualche domanda sul viaggio, quando abbiamo detto di far parte di una scuola e che il nostro viaggio era una gita scolastica ci ha liquidati gentilmente e ci ha salutati.

Le due ragazze che ci hanno accolto all'inizio ci hanno spiegato le modalità per ritirare il visto e siamo usciti dal consolato. Dopo questa avventura siamo andati un po' in giro per la città, siamo andati a prendere l'aperitivo e poi a pranzo in una tipica trattoria. Nel pomeriggio di nuovo un giro per il centro e alle 16:45 di nuovo in stazione per informarci sul nostro treno che sarebbe dovuto arrivare per le 17:15. Con un minimo ritardo arriva il treno e arriviamo dopo un viaggio sfiancante a Milano Centrale, chiedo indicazioni su quale treno prendere per andare a Pavia e mi viene detto che quello che ferma a Pavia dovrebbe partire in quel preciso momento. Una volata a timbrare il biglietto e di corsa in carrozza, saliamo in treno una frazione di secondo prima della chiusura delle porte. Scesi da un comodo Eurostar salire su un regionale non è un bell'impatto. Saliamo e troviamo il treno quasi vuoto, un barbone dorme su un sedile con in mano una bottiglia di vino, altra gente carica di bagagli è mezza addormentata qua e là per i vagoni, poi ci siamo noi, e qualche signora elegante con abito scuro e ventiquattrore di pelle al seguito. I sedili sono sporchi, alcuni rotti e la puzza indescrivibile. Scendiamo stanchi morti a Pavia. Adesso, sceso dal treno, la parte più complicata: tirar fuori la macchina dal parcheggio per poter tornare a casa.

L'avventura fiorentina è finita, ora, terminati i preparativi, non resta altro che partire per l'America!!! D.Z.

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

INFLAZIONE AL 2%.

“SE COSÌ FOSSE NON SAREMMO IN CRISI.”

Le rilevazioni dell'Istat sono parziali occorre riformare il sistema.

L'inflazione media annua **nel 2005 si è attestata al 2%**, valore più basso dal 1999, quando si fermò all'1,7%. È quanto stima l'Istat, precisando che a dicembre l'inflazione resta invariata rispetto al mese di novembre e rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si attesta invece al 2%.

Negli ultimi quattro anni l'inflazione è aumentata di circa il 9% e sempre secondo l'Istat, le retribuzioni di circa il 12%. Nonostante ciò tutti concordano sul crollo dei consumi dovuto ad una rilevante perdita del potere d'acquisto da parte soprattutto delle famiglie monoreddito e dei pensionati.

Quali le criticità per cui l'Istat non rileva gli aumenti dei prezzi e delle tariffe che gravano sulle famiglie?

Il ribasamento

Sfuggono alle rilevazioni tutti i prodotti che vengono presentati come nuovi pur cambiando solo il colore o il numero degli accessori e che vengono venduti con un ritocco all'insù del prezzo.

La rimodulazione delle tariffe

Quello che avviene per i prezzi dei prodotti avviene anche per le tariffe dei servizi; basta cambiare piano tariffario nella telefonia, o cambiare nome ad un treno o ad un servizio di corrispondenza, per avere una rimodulazione delle tariffe all'insù. **Per l'Istat si tratta di prezzi e tariffe nuovi e quindi quello che è a tutti gli effetti un aumento non è rilevato.**

Il maggiore o minor peso di un bene nel paniere

Per convenzione internazionale il costo della polizza assicurativa ha un'incidenza nel paniere come l'acquisto ad esempio delle pentole, anche se in realtà ha un'incidenza sul reddito delle famiglie di circa il 6%. La convenzione prevede che solo la quota di caricamento sia rilevata come inflazione.

L'incidenza dell'aspetto fiscale

Imposte e tasse sono escluse dalla rilevazione, ma non dagli aumenti per le famiglie.

Tutto ciò comporta una rilevazione parziale di quelli che sono

gli effettivi aumenti per il consumatore ma che “sfuggono” alle statistiche ufficiali. Per avere rilevazioni più veritiere è necessario modificare i criteri di calcolo a partire da un paniere di consumi legato alle varie fasce di reddito; il paniere di un pensionato è per forza di cose diverso da quello di una famiglia monoreddito o bireddito.

PRODOTTI DOLCIARI: NUOVE NORME DAL 29 GENNAIO 2006

Il decreto 22/07/2005, pubblicato sulla G.U. il 1° Agosto 2005, adottato congiuntamente dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, definisce caratteristiche e composizione di alcuni prodotti da forno caratteristici della tradizione dolciaria italiana, quali: panettoni, pandori, colombe, savoiardi, amaretti e amaretti morbidi.

Per ognuno di questi prodotti il decreto fissa gli ingredienti obbligatori, quelli facoltativi e il procedimento di produzione; condizioni determinanti per l'uso delle specifiche denominazioni di vendita. Elementi principali sono la lievitazione naturale e la presenza obbligatoria ed esclusiva di burro ed uova fresche, nella misura minima del 26%.

Le nuove disposizioni, che entreranno in vigore dal 29 gennaio 2006, valgono solo per i prodotti realizzati in Italia, mentre non sono applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati negli altri Stati della UE, sempre che abbiano una composizione ottenuta con ingredienti simili che non ne cambino la natura.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

- » Per ogni prodotto sono stabiliti gli ingredienti obbligatori e facoltativi e il procedimento di produzione.
- » È previsto l'utilizzo della denominazione anche per i prodotti privi di alcuni ingredienti e/o arricchiti di altri, purché le variazioni siano indicate in etichetta. (es. “Panettone senza canditi” ecc.)
- » Ulteriori ingredienti caratterizzanti il prodotto, usati in aggiunta a quelli previsti, devono essere dichiarati nella denominazione di vendita, indicandone la relativa percentuale di impiego.
- » Non è prescritta una gamma obbligatoria di peso e quindi le imprese sono libere di utilizzare i valori che desiderano: Panettoni, pandoro e colombe di piccole dimensioni potranno essere denominati “pandorini” “panettoncini” e “colombine”.
- » Le regole di produzione e commercializzazione si applicano sia alle produzioni industriali che a quelle artigianali.
- » Per i prodotti non conformi alle disposizioni del decreto dovranno essere adottati denominazioni di vendita alternative quali, ad es. “dolce di Natale” in luogo di “Panettone” o “Pandoro”, “biscotto all'uovo” in luogo di “savoiardo”, “biscotti alle mandorle” in luogo di “amaretto”.

Nelle etichette dei prodotti dolciari devono essere indicate anche le indicazioni previste dal D.Lgs 109/92 e successive modificazioni (la denominazione di vendita, il peso, il termine di conservazione ecc.).

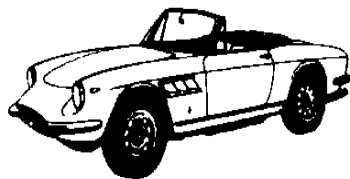
ETICHETTATURA ELETTRODOMESTICI

“I CONSUMATORI ITALIANI ULTIMI NELLA CLASSIFICA DEI CONOSCITORI DELLE ETICHETTE ENERGETICHE”

Solo il 60% degli apparecchi elettrici riporta l'etichetta energetica e solo il 30% riporta marchi volontari. È quanto è emerso dal un'indagine Adiconsum condotta in 35 esercizi commerciali nell'ambito di un progetto europeo realizzato insieme
(continua a p. 9)

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

(continua da p. 8: "Dalla Adiconsum")

alle associazioni dei consumatori francesi e spagnole con l'obiettivo di capire di quali informazioni dispone il consumatore al momento dell'acquisto di un elettrodomestico e quante sono da questo conosciute.

La ricerca si è focalizzata su 5 tipi di elettrodomestici: lavatrici, lavastoviglie, frigorifero, condizionatore e forno a microonde.

L'indagine ha riguardato in particolare i marchi, le etichette ed i loghi relativi al rispetto dell'ambiente, dell'efficienza energetica e della qualità.

I risultati sono stati deludenti per quanto riguarda:

- i marchi obbligatori: **a parte il marchio CE che viene impresso direttamente dal costruttore su ogni apparecchio elettrodomestico commercializzato in Europa, l'etichetta energetica che fornisce informazioni sull'appartenenza ad una determinata classe di efficienza energetica è stata riscontrata solo sul 60% degli apparecchi analizzati;**
- i marchi volontari (ecolabel, IMQ, ecc.): la percentuale scende drasticamente al 30%.

Deludenti anche i risultati del sondaggio tra i consumatori per appurare il loro grado di conoscenza dei suddetti marchi. Rispetto ai consumatori francesi e spagnoli i consumatori italiani sono risultati sempre fanalino di coda.

ADICONSUM CHIEDE ALLE ISTITUZIONI COMPETENTI:

- ◇ Maggiore controllo sulla presenza dell'etichetta energetica sugli elettrodomestici per i quali è obbligatoria;
- ◇ La realizzazione di una vasta campagna informativa dei consumatori sui temi sempre più importanti della qualità e sicurezza dei prodotti e del risparmio energetico.

In merito poi al D.Lgs 151/05 che ha stabilito a partire dal 13 Agosto 2006 l'obbligo per i produttori di gestire a loro spese i rifiuti RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), conferendo, nel contempo, al consumatore in procinto di acquistare un nuovo elettrodomestico la possibilità di disfarsi di quello vecchio consegnandolo al negoziante che è tenuto per legge a farsene carico, Adiconsum auspica che i maggiori costi a carico dei produttori non si ripercuotano sui consumatori attraverso un aumento dei prezzi di piccoli e grandi elettrodomestici.

CODICE DELLE ASSICURAZIONI

Dal 1° Gennaio 2006 è entrata in vigore la Legge n. 209 del 7 settembre 2005, denominata "Codice delle assicurazioni private".

Il provvedimento varato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Attività Produttive, riordina e rivede l'intera materia attuando una significativa operazione di semplificazione e delegificazione.

Il Codice si compone di 355 articoli in sostituzione e aggiornamento delle oltre 1.000 norme che regolavano il settore ed ha il compito di portare avanti un riassetto, completo e duraturo, della regolazione di tutto il settore assicurativo.

Non tutti i suoi contenuti troveranno una applicazione immediata, poiché dovranno essere adottati i regolamenti attuativi. Il legislatore ha tempo due anni per emanarli.

Tra le principali novità, che si possono considerare acquisite:

- a) la disciplina prevista per il nuovo sistema di indennizzo diretto nella responsabilità civile autoveicoli (RCA) che dovrebbe avere positive ricadute sui tempi e sui costi dei risarcimenti, sulla qualità del servizio assicurativo e nel rapporto fiduciario delle imprese di assicurazione. Diventa operativa entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge e verrà regolamentata a partire dal 1° aprile 2006.**
- b) Il limite per la revoca della polizza che viene ridotto a 15 giorni prima della scadenza.**

ALTRE NOVITÀ SONO:

- ✓ trasparenza nelle condizioni di contratto, con l'obbligo di scrivere in modo chiaro ed esauriente tutte le caratteristiche della polizza;
- ✓ risarcimento del trasportato da parte dell'assicurazione del veicolo;
- ✓ rimborso del premio, per il periodo fino alla scadenza del contratto, in caso di vendita o furto del veicolo;
- ✓ liquidazione dei danni provocati da veicoli rubati da parte del Fondo di garanzia per le vittime della strada;
- ✓ più trasparenza nell'offerta di assicurazioni nei rami danni e vita;
- ✓ istituzione di un registro unico elettronico per gli operatori del settore;
- ✓ tempi più brevi per chi vuole avviare una nuova impresa di assicurazioni.

Sportelli ADICONSUM :

Legnano – Via Lega – Giovedì ore 9,30 – 12,00
Magenta – Via IV Giugno,54 – Martedì ore 9,30 – 12,30
Abbiategrosso – Gall.Europa, 23– Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

La scoperta

di Zeus

Una nuova speranza per i paraplegici

Un team di ricercatori italiani ha messo a punto una tecnica che permette di stabilire una nuova connessione nervosa in grado di aggirare la lesione del midollo spinale

Le ricerche di un gruppo di neurologi italiani aprono uno spiraglio di speranza per le persone paraplegiche: uno studio sui ratti ha dimostrato che attraverso un "ponte" di cellule nervose che bypassi la lesione del midollo spinale, è possibile reinnervare i muscoli paralizzati richiamando fibre nervose provenienti direttamente dal cervello. Lo studio, i cui risultati sono stati pubblicati qualche giorno fa sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences (PNAS), si deve al gruppo di Giorgio Brunelli dell'Università di Brescia e ha già cominciato a dare i suoi frutti: tre pazienti tra cui una donna, sono stati operati: due uomini sono ancora in fase di rieducazione, mentre la donna, paraplegica, "non è certo capace di camminare - ha detto un ricercatore dell'equipe di Brunelli - ma ora sente la sua gamba (prima era come non l'avesse) ed è capace di muoverla".

"Allo stato attuale - ha affermato Brunelli nel corso di una conferenza stampa a Milano - non si sa ancora se la connessione e la conseguente ripresa di funzionalità motoria possano rimanere per tutta la vita. Per cui, è ancora lungo il cammino per far camminare un paraplegico, anche se i segnali che ci hanno dato le nostre ricerche sembrano dirci che siamo sulla strada giusta". In particolare, Brunelli ha dimostrato una cosa fino a ieri impensabile: che i muscoli periferici possono rispondere agli ordini del cervello dopo una lesione del midollo spinale senza la collaborazione dei neuroni del midollo. La tecnica utilizzata dai ricercatori e illustrata nell'articolo di PNAS, si riferisce a un intervento su ratti. I neurologi hanno collegato chirurgicamente, usando un segmento di nervo periferico, il nervo motore di un muscolo addominale con il midollo spinale nel punto in cui, per fare questa operazione, il midollo stesso è stato reciso. Normalmente non sarebbe dovuto succedere nulla, perché in presenza di una lesione del midollo spinale, i neuroni del midollo cessano di espandersi, si fermano, non è più possibile riattivarli (mentre i neuroni del muscolo, se interrotti, possono riprendere a collegarsi). Lo sanno bene tutti coloro che in questi anni hanno cercato di ripristinare il contatto nervoso in un paraplegico. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"

L'acqua (un bene preziosissimo)

di Roberto Bacchi

È il liquido nel quale si nasce e che ci compone e nel quale nascono tutti gli animali.

Ci disseta, senza non vivremmo per più di qualche giorno.

Disseta i nostri amici animali.

È importantissima per i pesci.

Fa crescere i vegetali.

Ci lava e lava tutte le nostre cose.

Ci rinfresca, quando ne abbiamo bisogno.

Ci cura, senza che ce ne accorgiamo ci pulisce anche internamente.

Ci serve per far da mangiare.

Serve per raffreddare gli impianti industriali, e le centrali elettriche.

Produce parte della corrente elettrica che usiamo.

Quando piove pulisce l'aria che respiriamo, abbatte la polvere e gli inquinanti, pulisce le strade, le fogne, riempie fiumi, laghi e mari.

Faceva girare i mulini (che producevano anche corrente elettrica, non esiste solo la soluzione delle centrali nucleari).

Ci diverte: cosa c'è di più bello che sguazzare in un bel mare limpido, o per me, che sono un canoista, navigare su un bellissimo fiume pieno di vita animale, vegetale, minerale (i minerali non vivono, ma ci sono dei sassi bellissimi), tra profumi e voli di aironi, garzette, anatre, martin pescatori, gallinelle d'acqua, folaghe, ecc.

Tra i divertimenti dimenticavo lo sci, lo slittino, i pattini, in fondo neve e ghiaccio sono sempre acqua.

Ma dov'è finita l'acqua? Avete visto il nostro povero Fiume? È diventato un ex Fiume.

Usiamola in tutti i modi, ma troviamo il modo di non sciuparla, è nell'interesse di tutti.

Utilizziamola per produrre energia, ma non quella inutile dei condizionatori ad ogni costo e dei computer sempre accesi (riscopriamo le nostre capacità mentali).

Costruiamo le case in modo che non siano calde d'estate e fredde d'inverno, usando l'energia solare per riscaldare e rinfrescare.

Perché i chimici, nostri maghi moderni, non inventano dei saponi che si autodistruggano? (l'hanno già fatto con la plastica!)

I depuratori sono una grande invenzione, ma anticipiamone il futuro.

Lo smaltimento dei rifiuti (specie quelli tossici, che finiscono poi per inquinare la falda acquifera) è un grande affare per la malavita, lo gestisca direttamente lo Stato!!!!!!

Siamo la regione più ricca d'acqua, ma quest'estate, come ormai da qualche anno, "vergogna delle vergogne", non c'era acqua nel nostro ex bellissimo Fiume Azzurro, non solo, ma quel rigagnolo di sostanza semiliquida che vi scorreva puzzava di CACCA, ma è possibile andare avanti così? Non ne abbiamo

abbastanza di Seveso, Lambro, Olona, ecc.?

Abbiamo le menti più fantasiose ed eccellenti, gli scienziati più invidiati, i manager più intraprendenti, i politici più... (non sol!), non sarà che per rimettere tutto a posto dovremo ricorrere a qualche escorcista?

"Ma non scocciamo, cosa sono questi discorsi da estremisti, chi vuole l'acqua pulita se la compri, oppure vada in qualche paradiso equatoriale a vedere i pesciolini, qui dobbiamo lavorare, fare soldi (giusto? Sì, ma anche quelli dove sono? Boh! Se ne saranno andati assieme all'acqua!)"

Ma sì, in fondo l'acqua può aspettare, tanto oggi piove; non sappiamo che cosa stia piovendo, ma sicuramente anche un poco di acqua.

Io comunque preferisco ricordare il Ticino come era qualche anno fa, magari anche con il vecchio metanodotto, che sicuramente non era parte integrante dell'ambiente, ma certamente una bella dimostrazione dell'ingegno umano; l'acqua c'era ed era pulitissima, si poteva fare il bagno, i pesci erano abbondanti e di tutte le specie, l'aria profumava di essenze e di pulito, c'erano anche le rondini che eliminavano buona parte degli insetti che adesso ci torturano (negli anni 80 a Besate le zanzariere erano quasi inesistenti), gli abitanti del paese consideravano bello il loro fiume, e quasi tutti vi andavano a nuotare.

Con un ambiente così si poteva pensare di star bene, che il futuro sarebbe stato bello e che l'uomo continuava il suo cammino di civiltà e di progresso, e nonostante la vita fosse dura (la vita è sempre stata dura), si poteva sognare un futuro migliore ed essere felici. R.B.

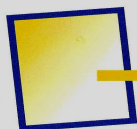
AGRI NEWS

Da *Il Coltivatore Pavese* N. 06/2005

Un moderato consumo di vino blocca il virus dell'influenza

La nuova scoperta scientifica sulle proprietà benefiche per la salute del consumo moderato di vino evidenzia l'importanza di investire sulla ricerca per il contributo determinante che può offrire ad esaltare le qualità del Made in Italy sui mercati nazionali ed esteri. Una ricerca, condotta all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) pubblicata sul Journal Infectious Diseases, ha reso noto un meccanismo legato al moderato consumo di vino capace di bloccare il virus dell'influenza. Si tratta di risultati che non mancheranno di avere un impatto positivo sui consumi nei mercati esteri particolarmente sensibili agli effetti sulla salute, come quello statunitense dove è stata recentemente addirittura concessa la possibilità ad un produttore di indicare sulle etichette del proprio vino il contenuto di "resveratrolo", l'antiossidante presente soprattutto nelle uve rosse "responsabile" di numerosi effetti positivi.

(continua a p. 11)



EUROIMMOBILIARE S.R.L.

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI** appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

A PARTIRE DA EURO 145.000,00

BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,000

PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrasso (MI)

Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 www.euroimmobiliare srl.biz

PANETTERIA

di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

(continua da p. 10: "Un moderato consumo...")

Le proprietà benefiche del vino sulla salute sono peraltro note nella tradizione contadina per la quale, ad esempio, il vino cotto è stato sempre considerato un prodotto quasi terapeutico da bere caldo, aromatizzato o meno con cannella, chiodi di garofano e scorza di limone come rimedio contro l'influenza. E se per il vino cotto una ricerca della Facoltà di Agraria dell'Università di Teramo ha provato scientificamente che è un antiossidante, combatte i radicali liberi e aiuta a prevenire malattie tumorali e cardiovascolari, le proprietà del vino sono confermate anche da altri dati epidemiologici che dimostrano come, nei Paesi sviluppati dell'Occidente, l'incidenza della mortalità da infarto miocardico è 4-5 volte superiore in paesi come USA e Finlandia rispetto a Francia e Italia, dove il consumo di vino è maggiore di circa 10-20 volte.

Il botulismo: una grave e rara forma di intossicazione alimentare

di Marco Gelmini

Il batterio che causa questa tipologia di intossicazione alimentare si chiama *Clostridium botulinum* e negli alimenti è un pericoloso "ospite" indesiderato. Poiché questo batterio si sviluppa in assenza di ossigeno e a temperature di 25-30°C, non c'è la minima possibilità che sopravviva una volta all'interno del nostro corpo. In realtà l'intossicazione è data da una tossina che questo microrganismo produce, la quale, oltre ad essere molto attiva, è anche facilmente assorbita dalle pareti del nostro stomaco. Dunque l'intossicazione avviene quando nell'alimento è presente la tossina e, per eliminarla, è necessaria una bollitura a 100°C per 15 minuti. Un alimento che dovesse contenere la tossina non subisce alterazioni evidenti (putrefazione o altro) ma assume un forte odore di rancido, come di burro andato a male.

Una volta ingerita, nel giro di 12-24 ore possono comparire modesti dolori di stomaco o nausea, mentre i sintomi più caratteristici sono difficoltà di vista (con strabismo, visioni doppie), seguita da difficoltà a deglutire (gonfiore della lingua) e ad articolare le parole. Altro dato caratteristico è l'assenza totale di febbre e la completa lucidità di chi è intossicato. La mortalità, se non riconosciuta in tempo l'intossicazione, è molto elevata (fino al 50%) e avviene per arresti cardiocircolatori o difficoltà di respirazione: la tossina infatti, una volta assorbita, viene portata al sistema nervoso centrale dalla circolazione, e da qui agisce sui nervi periferici e sulla muscolatura involontaria. Un'altra forma di botulismo (molto più rara) è il botulismo infantile, una forma dovuta all'ingestione di spore di *Cl. botulinum* che colpisce i bambini sotto i 12 mesi di età: uno dei veicoli di questa patologia è il miele, che va quindi sconsigliato ai bambini di pochi mesi.

Data la gravità di questo "avvelenamento alimentare" è importante sapere in quali alimenti questo batterio può svilupparsi e in che condizioni la tossina può venire prodotta: l'intossicazione, nel 70% dei casi, è legata alla preparazione in ambienti non igienicamente sani di conserve alimentari casalinghe (che essendo sottovuoto, facilitano lo sviluppo del microrganismo): fagiolini, spinaci, peperoni, asparagi, piselli, melanzane, barbabietole sono i casi più comuni riscontrati negli ultimi anni. Quindi conserve in vasetto o sottovuoto o sott'olio di prodotti umidi non sufficientemente acidi e non sufficientemente salati, tra cui:

- tutte le verdure a meno che opportunamente trattate in soluzioni acide e/o in salamoie
- le carni
- i pesci
- insaccati (nei processi produttivi industriali dei salumi si utilizzano additivi come i nitrati di sodio e di potassio che hanno la funzione di inibire la crescita del botulino)

Come si può impedire lo sviluppo del batterio e della tossina? Fortunatamente il batterio ha limiti di sopravvivenza molto ben definiti: basta creare un ambiente non idoneo al suo sviluppo, e le nostre conserve saranno a posto. Innanzitutto il pH della conserva deve essere inferiore a 4,5: per accertarne basterebbe utilizzare quelle cartine indicatrici di pH che sono vendute in tutti i negozi di articoli chimici. Gli ortaggi che ho indicato poco fa sono a rischio proprio perché sono ortaggi non acidi (cioè con pH superiore a 4,5) e per preparare le loro conserve è sempre meglio

sbollentarli in aceto. Tutte queste conserve a rischio vanno comunque "sterilizzate" facendole bollire per almeno un'ora a 100°C: questo procedimento non distrugge completamente il microrganismo, ma le tossine rimanenti non sono più in grado di far danni proprio perché abbiamo utilizzato l'aceto. Riassumendo: bisogna fare molta attenzione alle conserve mal preparate, non acide (quelle sott'olio sono le più pericolose), e mantenute fuori dal frigo o sopra i 10°C per lungo tempo.

È comunque una tipologia abbastanza rara di contaminazione, l'importante è che si tengano presenti alcuni punti chiave nella preparazione delle conserve: curate al massimo l'igiene delle mani, dei contenitori, dell'attrezzatura e della cucina quando preparate conserve; sterilizzate sempre tramite bollitura i contenitori; scartate qualsiasi conserva che presenti il tappo bombato o odori strani, di rancido; riponete sempre le conserve in ambienti freschi e con temperatura sotto i 10°C (imedisce lo sviluppo del batterio).

Queste precauzioni sono ovviamente necessarie anche quando preparate conserve acide (come ad esempio quelle di frutta o di pomodori), anche se, proprio per la loro acidità, non possono presentare contaminazione da botulino.

Se all'apertura di una conserva non vi fidate di ciò che vedete (e non ve la sentite di buttare un alimento che vi è costato tempo e fatica nel prepararlo), potete bollirlo per almeno 15 minuti: a questa temperatura la tossina viene disattivata.

In Italia il botulismo alimentare è relativamente diffuso. Recentemente (febbraio 2004) un focolaio epidemico di botulismo da tossina ha coinvolto 41 delle 73 persone che avevano cenato in un agriturismo del Molise. Dopo uno studio epidemiologico è risultato associato alla malattia il consumo di olive verdi in salamoia, preparate artigianalmente nell'agriturismo. L'analisi della salamoia ha rilevato un pH di 6.2, molto al di sopra del livello di 4.5.

Nel 1999 a Bologna è stato registrato un caso in un giovane di 25 anni che aveva consumato asparagi sott'olio di preparazione domestica, che con ogni probabilità non erano stati sufficientemente salati e trattati a temperature adeguate dopo la chiusura del vasetto.

Secondo i dati del Sistema di Sorveglianza Europeo nel nostro paese si sono verificati 412 casi di botulismo dal 1988 al 1998 con una media di circa 37 casi l'anno. I dati di laboratorio attribuiscono questi casi al consumo di conserve vegetali artigianali sott'olio o in salamoia nel 65% dei casi e nel 7% al consumo di salumi fatti in casa, dovuto a prosciutto crudo stagionato di produzione

(continua a p. 12)



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

(continua da p. 11: "Il botulismo")

casalinga. Nel 1996, una quindicina di persone sono state ricoverate in diversi ospedali con evidenti sintomi di botulismo. La causa, poi accertata con diagnosi microbiologiche, è stata attribuita a una partita di mascarpone prodotto, probabilmente, senza osservare i limiti di temperatura corretti: fu il primo e unico caso di contaminazione di un prodotto lattiero caseario e fu ritenuto molto grave perché era indice di una completa mancanza delle più elementari condizioni igieniche, unita alla mancanza della catena del freddo. Il fatto che ci fosse il microrganismo, seppur indice di gravi mancanze igieniche nel processo produttivo, non era di per sé pericoloso (il microrganismo muore una volta ingerito): furono le alte temperature a far sviluppare il microrganismo e ad indurlo a produrre la tossina, dando poi il via all'intossicazione di chi lo mangiò. Nel 1984 si registrò il primo caso di botulino in seguito al consumo di tonno sott'olio preparato in casa.

Come si può notare, i casi di botulismo alimentare generalmente sono associati al consumo di cibi preparati in casa e probabilmente conservati in modo non adeguato. A causa della tradizione di preparazione domestica di conserve, il botulismo alimentare rimane, in Italia, un problema di sanità pubblica. M.G.

Da **IL COLTIVATORE PAVESE** giugno 2005

Le leghe contadine

All'inizio del XX secolo, nella zona irrigua della provincia di Pavia i piccoli proprietari coltivatori e i piccoli affittuari sono una esigua minoranza. La quasi totalità degli addetti all'agricoltura è costituita dai braccianti e dai salariati. Per costoro le condizioni di lavoro e di vita sono assai dure. Le abitazioni sono ancora quelle descritte dall'inchiesta agraria Jacini del 1883. Si tratta sempre di due stanze, una sovrapposta all'altra, qualunque sia il numero dei membri della famiglia. Il piano terra ha spesso per pavimento la terra battuta. Le finestre sono piccolissime perché durante l'inverno sia più facile tapparle per difendersi dal freddo. Alla stanza superiore si accede attraverso una botola in un angolo del soffitto, alla quale è appoggiata una scala a pioli. I letti sono per più persone e una cassa rettangolare serve da guardaroba. Sotto il letto c'è una piccola dispensa con farina, patate, fagioli. Pendono dal soffitto pezzi di lardo, mazzi d'aglio e qualche salame. La parete sopra il letto è coperta da immagini sacre di ogni forma e dimensione.

L'orario di lavoro va dall'alba al tramonto, con un'ora di riposo nei mesi invernali e due ore nei mesi estivi. Per la sovrabbondanza della manodopera è sempre incombente il pericolo della disoccupazione. Le malattie più frequenti sono l'enterocolite poiché si beve l'acqua infetta dei fossi, la malaria perché stagni e acquitrini attirano le zanzare, la pellagra poiché l'alimentazione è insufficiente. La "malattia della miseria", come è chiamata la pellagra, porta spesso alla pazzia, nelle forme della malinconia e dell'ebetismo.

La Federterra, il sindacato nazionale dei lavoratori agricoli, nasce a Bologna nel novembre 1901 e in breve tempo raggiunge un consistente assetto organizzativo e una notevole capacità contrattuale. Si sviluppa un ampio fronte di scontri sociali dei quali la pianura pavese (e segnatamente la Lomellina) diventa uno dei punti nevralgici. La Federterra ha una struttura organizzativa di tipo territoriale (una organizzazione aziendale non è possibile in un quadro di instabilità dell'occupazione), che assume la forma originale della lega. Strumento di soddisfazione delle esigenze sindacali, la lega interpreta i più larghi bisogni associativi delle masse contadine, diventa scuola di autogoverno e di democrazia, ed esalta i sentimenti di solidarietà e di fratellanza. La sostituzione volontaria e gratuita dei compagni ammalati e l'aiuto alle famiglie dei lavoratori in sciopero sono i segni dell'affermarsi di nuovi valori morali e culturali.

OPERAI E CONTADINI - Un secolo di storia e oltre
Clemente Ferrario EFFIGIE

Elettrogiornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

Questa sesta puntata è
dedicata a Georg Simon Ohm
(1789-1854)



Georg Simon Ohm, fisico tedesco nato in Baviera nella città di Erlangen. Figlio di un fabbro, dovette interrompere gli studi varie volte per aiutare il padre nel suo mestiere. Fu prima maestro a Bamberg, indi professore di fisica e di matematica al ginnasio gesuita di Colonia. Nel 1833 divenne professore del politecnico di Norimberga divenendo in seguito rettore. Lasciò nel 1849 questa città per recarsi a Monaco di Baviera come conservatore della collezione fisica e dal 1852 professore ordinario di fisica sperimentale.

I suoi scritti sono numerosi ma non di eccezionale importanza, salvo un opuscolo pubblicato a Berlino nel 1827 con il titolo: "Die galvanische Kette mathematisch bearbeitet", (La catena galvanica trattata matematicamente) che ha avuto invece notevole influenza sul successivo sviluppo della teoria e delle applicazioni della corrente elettrica. Esso si riferisce sostanzialmente a quella che va sotto il nome di "Legge di Ohm". Egli vi esponeva i propri concetti, ma nessuno ne acquistò una copia, ed egli era obbligato a sollecitare amici e conoscenti perché ne prendessero qualcuna per non fargli fare troppo brutta figura con il burbero editore. Ebbe poi l'infelice idea di presentare quel lavoro come titolo di ammissione per una cattedra universitaria, ma con pari successo. Solo cinque lustri dopo, a 62 anni, il povero maestro riuscì ad avere un modesto incarico provvisorio alla Università di Monaco.

Le sue numerose ricerche non gli avevano fruttato che dispiaceri e miseria. Nel 1852, l'incarico era divenuto definitivo, ma due anni appresso Georg Simon Ohm passava nel numero dei più. Fortunatamente, nel 1841 la Royal Society di Londra gli aveva in tempo conferito la medaglia Copley d'oro; altrimenti i sapienti accademici di cui oggi nessuno rammenta più il nome, avrebbero prudentemente riconosciuto solo post mortem l'opera di un concittadino onorato oggi da tutto il mondo.

Anche a proposito della resistenza molto vi sarebbe da dire. Ci si limita a ripetere che essa è minima nei metalli, e che in ordine di conducibilità decrescente si può scrivere: argento, rame, oro, alluminio, ecc.

Questo spiega perché le condutture degli impianti elettrici si fanno sempre in rame o in alluminio, metalli la cui resistenza è minima. Infatti, proprio come nel caso di una mano che scorre più volte lungo un oggetto che si vuol pulire o levigare, la resistenza è accompagnata dalla produzione di calore. Ciò molte volte significa

(continua a p. 13)

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088



(continua da p. 12: "Elettrogiornale")

soltanto che energia elettrica viene inutilmente sprecata sotto forma di energia termica, e dispersa nello spazio.

Alcuni accenni al suo lavoro principale erano già apparsi nei due anni precedenti, ma solo con il lavoro del 1827 Ohm precisò esattamente la nozione di forza elettromotrice (f.e.m.), mostrando che questa decresce su un circuito tra il polo positivo e il polo negativo di una pila e distinguendola nettamente dall'intensità. Proprio questo è uno degli aspetti più importanti del lavoro di Ohm: l'aver sostituito le idee di "quantità" e "tensione", usate fino in quel momento in modo piuttosto vago, con i concetti di "intensità di corrente" e di "forza elettromotrice".

Una tensione elevata richiede per il trasporto dell'elettricità da un punto all'altro un maggior lavoro; tale lavoro compiuto per trasportare la carica può definirsi il potenziale o la forza elettromotrice. Il passaggio di corrente attraverso un conduttore comporta dunque una graduale e uniforme caduta di potenziale (per un conduttore uniforme). L'intensità di corrente I , è pertanto legata alla forza elettromotrice E dalla relazione $I=E/R$ o $E=RI$, dove la diminuzione graduale di E è legata al fattore R che è chiamato **resistenza** e che dipende soltanto dalle caratteristiche del conduttore. Questa relazione, divenuta classica, permette di determinare anche la conduttività di un corpo, definita mediante la resistenza di un filo di lunghezza e di sezione data. Chiamando E_{ab} la f.e.m. di un generatore nel tratto tra a e b si ha la relazione: $V_b - V_a = E - R_{ab}I$ presentata talvolta quale seconda legge di Ohm.

È da sottolineare il fatto che Ohm, nelle sue ricerche sull'elettricità, si sia ispirato a quelle che Fourier condusse sul calore. Le leggi matematiche di Fourier regolanti la conduzione del calore furono intuite e verificate come valide da Ohm, anche per l'elettricità. Il lavoro di Georg Simon Ohm, in ogni modo, fu una delle basi che permisero il così brillante sviluppo dello studio dell'elettricità. In suo onore, nel 1881, è stata chiamata **ohm** l'unità di misura della resistenza.

Due unità di misura sono indicate con il nome Ohm:

1° Unità di impedenza nei circuiti di corrente alternata.

2° Unità di misura di resistenza elettrica nei circuiti di corrente continua.

1.. ohm si può definire nel seguente modo: resistenza di un reoforo che sotto la tensione di 1 volt (assoluto) è percorso dalla corrente di intensità di 1 ampère (assoluto).

2.. ohm internazionale (W_{int}): introdotta come unità fondamentale, cioè come campione naturale convenzionale, è la resistenza elettrica di una colonna di mercurio a 0°C, di sezione costante, lunga 106,3 cm e avente la massa di 14,4521 gm.

L'ohm internazionale è leggermente diverso dall'ohm assoluto. Oggi la seconda unità è pressoché abbandonata.

Negli ultimi anni si occupò soprattutto di acustica (trattò le armoniche superiori nelle oscillazioni sonore servendosi del teorema di Fourier) e dei fenomeni di interferenza (spiegò il colorito dei toni e preparò una memoria sull'interferenza nei cristalli monoassici).

Nel 1854, anno della sua scomparsa, a Monaco di Baviera, pubblicò un trattato di fisica. C.R.

La prossima puntata (7) sarà dedicata a Karl Friedrich Gauss.

La morte non significa nulla per noi: quando ci siamo noi non c'è lei e quando c'è lei noi non ci siamo più.

Epicuro

Arte a Besate



Nessuno di noi è un'isola...

di Rosanna Scarlatini Gandini

Chi ti ascolta...

o Madre, figlio, sposa
nel momento del dolore
che ti segue senza posa...

Chi ti è vicino...

quando arriva l'ora della prova
e sembra che solo su di te si accanisca l'ingrato destino
non ci sono parole consolatrici
quando ti vengono strappate dal cuore anche le radici...

Nella confusione, nell'incoscienza
sembra tu sia in attesa dell'ultima sentenza
e non ti importa più di niente
tutto diventa insensibile... indifferente
per te in quel momento non c'è più il presente...

Vivi come cosa evanescente

aleggi come cosa morta...
che sospinta dagli eventi
si sente trascinare avanti...

Poi nel profondo del tuo cuore
un sussurro dolcissimo e infinito sale
e ti induce a guardare chi intorno a te sta in attesa
e come te si sente cosa morta...

Solo allora comprendi

che non sei un'isola sperduta nel dolore
è intorno a te una moltitudine di cuori in agonia
che ti costringono a camminare ancora
per risentire il sapore dell'aurora... R.S.G. 9 giugno 2004

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Preghiera.

(Variazione da James Joyce).

di Francesca Bonetti

Grande Padre Misericordioso
che governi il destino dei corpi celesti
in espansione,
l'universo finito degli uomini
più diversi,
la condizione effimera di quanti
si illudono di trovare se stessi
oltre i limiti del quotidiano,
dispiega il tuo volere su di noi tutti,
Tu che solo puoi vincere le eccezioni
ed assolvici così dalle ingiustizie terrene,
offrici una nuova occasione di vita
e fai di noi tutti i tuoi viandanti
per ogni angolo del mondo
dove si attende misericordia,
concedi a noi di soffermarci
sulle bellezze che hai creato,
solo per amore
ed il coraggio di trasformare
il pane quotidiano,
a noi donato,
i vissuti quotidiani,
in benevola essenza. *F.B.*

Momenti

di Anonimo Besatese

Sono stato giovane, correvo, correvo,... volevo staccare la mia ombra, ma com'era possibile!

Correvo, correvo, errando per i paesi dell'immaginazione, correvo.

Giovane ora non lo sono più, ma vivo, vivo nella speranza del domani, di vedere il grano dorato, di assaporare il pane fresco del mattino.

Sono stato giovane, nei miei sogni correvo sull'acqua, m'arrampicavo sulla luna, raccoglievo le stelle.

Sono stato giovane, ora non lo sono più. I sogni si sono spenti, le palpebre appesantite, le parole affaticate, il corpo indolenzito da un mondo portato sulle spalle.

Niente è falsato, tutto è realtà di vite e di momenti. **Febbraio 2004**

I miei orizzonti

di Amalia Nidasio

Piano piano la notte
lascia il posto al nuovo giorno.
L'alba, coi suoi teneri colori
tinge l'orizzonte.
Poi, eccolo! L'astro nascente,
fulgido, possente.
È l'aurora e l'orizzonte
tutto s'indora.
Ed ecco al tramonto
l'orizzonte s'accende come fuoco
e il sole par si tuffi nel fiume
e scompare a poco a poco.
Il mio sguardo spazia
a rimirar i miei orizzonti
fatti di albe e di tramonti.
Laggiù, oltre i filari dei pioppi
non grattacieli o palazzi
vedono i miei occhi
ma cieli aperti e grandi spazi.
Come viver potrei
senza gli orizzonti miei? *A.N.Estate 2004*

Racconto

di Lucia Napolitano

Stanotte le stelle brillano come lanterne in una stanza buia e mentre le osservo, mi rendo conto di non averti mai amata di notte. Desidero farlo... desidero ammirarti vestita soltanto della luce della luna. Mi chiedo come potrei amare un'altra che non sia tu: così frenetiche ed egoiste le altre! Tu no, certo che no! Di te mi regali ogni cosa, senza chiedere niente in cambio ed io ti adoro anche per questo: amo passeggiare accanto a te e contemplare la tua fiera bellezza, quando ti sono vicino o se soltanto ti guardo dal lontano orizzonte... mi appari sempre unica.

E senza di te mi è difficile stare sereno: con te io mi sento a casa e allontanarmi significa, per me, esiliare dalla mia patria, dal mio mondo,... dall'aria che respiro con te, dal tuo profumo, dal tuo dolce candore, così accogliente e generoso.

Quando ti vidi per la prima volta, lo ammetto, credevo che tu fossi un'estranea, così sola e in disparte... ma non trascorse molto tempo che tu allargasti le braccia e mi accogliesti col sorriso dipinto sul volto. Ed ora mi manchi molto, costretto a starti lontano, sotto un cielo che non è il tuo, che non è azzurro e pulito come il tuo! Nell'attesa di poterti riabbracciare, non mi rimane che pensarti, ricordandomi come sei, raggiante e solare ad ogni stagione, incantevole nei momenti romantici, così generosa di te, sempre; non mi resta che immaginarti ora, lontana ma vicina, dentro me: fissare nella mente l'immagine di te finché io non ti sia nuovamente accanto.

Besate mia, paese mio adorato, presto tornerò a passeggiare tra i viali allegri che ti attraversano e sarò di nuovo a casa! *L.N.*

Freddure terribili

**"Dottore, russo così forte che mi sveglio io stesso!
La prego, mi trovi un rimedio!"**

"Provi a dormire in un'altra stanza!"

**Che succede ai pompieri se passa un giorno?
Diventano pompoggi!!!**



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 – Besate (MI) Tel. 02/90098108

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Ho voglia di parlare di alcuni libri letti e altri che vorrei leggere.

Ad es. Harry Potter e il principe mezzosangue, il sesto libro della serie che racconta di un mondo parallelo a quello degli umani, anzi dei "babbani", un mondo pieno di personaggi magici, di incredibili e potenti magie e, come il mondo reale, con esseri positivi e negativi, buoni e cattivi, e con difficoltà incredibili da superare e scelte da fare, come nelle favole... come nella vita. Se il quinto, il precedente, era troppo prolisso, con parti di cui potevamo fare volentieri a meno, quest'ultimo mi ha "preso" dall'inizio alla fine, una fine che ci lascia basiti, una fine a cui è difficile credere perché come può l'autrice permettersi di togliere di mezzo un personaggio così importante e che tutti noi lettori fedeli di H. Potter amiamo moltissimo? Non ci resta che aspettare il prossimo episodio. In biblioteca ci sono ben due copie di questo libro.

Per rimanere sempre in tema di letture per ragazzi, ma che non sono certo proibite agli adulti, mi ha favorevolmente stupito un autore che scrive da tempo ma che io non conoscevo: Terry Pratchett. Ho letto Il prodigioso Maurice e i suoi geniali roditori, una parodia di alcune favole tra cui "il pifferaio magico", ma molto più di questo e poi un racconto divertente, arguto, avvincente, che non stanca mai.

Dello stesso autore mi è subito sembrato opportuno leggerne altri, così sono passata a L'intrepida Tiffany e i piccoli uomini liberi che mi è piaciuto anche di più, sicché sono passata subito al seguito, Un cappello pieno di stelle che parla ancora di Tiffany un po' cresciuta che va a scuola da una strega; ma detto così non rende la simpatia e la singolarità, l'originalità sia dei personaggi, la stessa Tiffany ma anche il piccolo popolo di omini azzurri rissosi e leali e simpaticissimi, che della storia.

Un altro libro per ragazzi che non avevo ancora letto, tanto per sfatare la leggenda che la Pinu ha letto tutto, e che sono felice di aver recuperato è Vacanze all'isola dei gabbiani della Astrid Lindgren (quella di Pippi Calzelunghe) una bella storia con l'impronta della vera grande scrittrice.

Questi e altre belle novità li trovate tutti in biblioteca.

Ora cambio genere e in occasione dell'8 marzo direi che è il caso di ricordare un po' di letture al femminile.

Le donne hanno da dire la loro su tutto, ma soprattutto sanno parlare di sé, dei propri sentimenti, sanno ridere, piangere, far ridere e far commuovere, consolarsi a vicenda. Ce n'è davvero per tutti i gusti. Ci sono i libri colti e raffinati di autrici come Marguerite Yourcenar, o la Virginia Woolf, ma anche le storie moderne e divertenti, ma non stupide, dell'inglese Sophie Kinsella. Libri che ti

scavano dentro e ti rivelano a te stessa come "Donne che corrono coi lupi" della psicoterapeuta Clarissa Pinkola Estes, ma anche più semplici e pure efficaci come "Il brutto delle donne" o "Meglio sole". E le poetesse... incredibili... come la mia amata Emily Dickinson, la Szymborska, la Cvetaeva, la nostra Merini....

E poi le storie vere, le testimonianze, di donne che vivono realtà molto diverse dalla nostra: Il volto cancellato, Bruciata viva, ecc... C'è una collana della editrice Giunti tutta al femminile di scrittrici di ogni parte del mondo e di epoche diverse: vedere per credere. Vi darò volentieri una mano nella ricerca. Concludo dedicando a tutte le donne, di tutte le età, una mia riflessione in rima (dopo aver parlato di poetesse vere non mi sento di chiamarla poesia). P.R.

DONNA

Capelli morbidi: shampoo efficace

Linea anoressica - capi griffati

Dall'assorbente al trucco firmato

Tutto deve essere siglato e approvato

Da quel che mangia a quel che fa:

è la donna-animale-da-pubblicità.

E non è facile scampare ad un "imprinting"

Tanto più se volgare - ma

è un'immagine finta, tutta inventata.

La donna ha un'anima più raffinata.

Contiene il cielo - la terra - il fuoco

Ed una lupa, o una pantera

Così è una donna - una donna vera.

Una donna é...

E' figlia e madre

Sorella amante

Presente - sempre - anche se distante

È amica tenera, forte, sicura

A chi si affida alla sua cura.

Sempre ha dei figli

Nati dal sangue o dal cuore adottati

Tutti li accoglie son tutti amati

È lei che abbraccia e che consola

L'umanità impaurita e sola

Cerchi conforto tra le sue gambe

O tenerezza tra le sue braccia

Ogni dolore lei guarda in faccia

Che sia "puttana", che sia "madonna"

È senza dubbio - sempre - una donna

Se è argilla e cielo

Se è incendio e pioggia

Se ama il silenzio e la parola

Se ride "insieme" e piange sola

Se sa soffrire poi si consola

Si sente fragile ma è una colonna

Ben salda a terra ma tesa al cielo

Non puoi sbagliare :

QUESTA E' UNA DONNA.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



Musica Italiana: Vinicio Capossela, poesia alla Tom Waits, Mondo Marcio, poesia alla Eminem.

di Massimo Maddé

Due dischi bellissimi, dove la magia dell'essere incontra la rabbia della speranza. Canzoni feroci, alla ricerca di una brutta verità,... non c'è via d'uscita? Forse, sì!

Da poco sono stati pubblicati due cd nostrani imperdibili, da leggere, più che da ascoltare.

Ventun'anni di differenza d'età fra i due, due mondi artistici molto lontani, due vite diverse, ma un'unica grande forza, quella del cantare il vero che questa società, dove noi tutti viviamo, nasconde ai nostri occhi, prima, e al nostro cuore, poi. Ascoltarli è semplicemente una maledetta gioia, che ci accompagnerà per un mondo che non dobbiamo dimenticare.

È una priorità di vita non dimenticare.

VINICIO CAPOSSELA: "Ovunque proteggi" Warner

Nel 1990 Capossela pubblica il suo primo disco, *"All'una e trentacinque"*, una sensazionale opera prima, dove la canzone d'autore incontra, con notturna passione, una musica simil-jazz dedita all'alcool e al fumo. Dieci anni dopo, nel 2000, esce il suo sesto album, *"Canzoni a manovella"*, un lavoro bellissimo, una miscela di suoni e voci che lo avvicinano all'essere un capolavoro. Ora, finalmente, dopo ben sei anni d'attesa, se si esclude la raccolta del 2003 *"L'indispensabile"*, il cantautore ci regala il suo cd più bello, più maturo, *"Ovunque proteggi"*, un disco dove i testi, meravigliosamente bestiali, si stagliano al di sopra di melodie raffinate, allegrie felliniane, suoni antichi o atmosfere angoscianti. Vinicio Capossela svolge un raffinato lavoro di ricerca all'interno degli istinti dell'uomo. Parla di questa vita moderna, che sempre più riscopre impulsi animaleschi. Parla dell'uomo, del dolore, della malinconia di una civiltà che non c'è. Viene tentato dal desiderio di abbandonarsi ad una protezione dagli orrori dell'uomo, attraverso la fede in uno spirito, ora demone, ora santo, ma la fede è un'illusione, la realtà è verità, ed è sempre qui, dentro e fuori di noi. Difficile scegliere il meglio in questo mare di magica poesia, però le conclusive *"S.S. dei naufragati"* e *"Ovunque proteggi"* mi hanno tremendamente emozionato, quanto le iniziali *"Non trattare"* e *Brucia Troia* mi hanno colpito, per quelle linee melodiche tanto care al grandissimo cantautore statunitense Tom Waits, artista al quale è sempre stato paragonato, con estrema positività. Le altre nove canzoni/poesie, sono comunque tutte da ascoltare, anche se lo scrivere ermetico e feroce di Capossela va gustato con amorevole trasporto, oltre una sempre più insistente leggerezza nell'affrontare la dura esistenza di questa irragionevole umanità. Un'umanità, che ha sempre più bisogno di personalità come Capossela. Bisogna vivere, non sopravvivere. Bisogna lottare, non arrendersi. Bisogna aprirsi, non chiudersi. Bisogna essere, non esistere e basta.

MONDO MARCIO: "Solo un uomo" Virgin

Gianmarco Marcello, in arte Mondo Marcio, nasce a Milano nel dicembre del 1986 e subito si trova di fronte a tutto il difficile che una metropoli come il capoluogo lombardo offre ad una famiglia nata dalla velocità del vivi tutto e subito. Un padre prepotente, che dieci anni dopo scappa via lasciando nel bambino ricordi bui e violenti, abbandonato quindi solo ad una giovane donna che non riesce ad essere madre. La sua famiglia diventerà la strada, come per molti altri che incontrerà lungo il suo cammino. Assistenti sociali, visite mediche specialistiche e tribunali minorili cercano di salvarlo da un *Mondo Marcio*. Marcello si rifugerà nel fumo, usandolo e vendendolo, e nell'amicizia dei suoi fra', marci come lui, di colpo si troverà ad essere più grande di quello che l'età dice. Lo salverà, da una caduta libera verso gli abissi del nulla, la musica rap di Tupac Shakur, Eminem ed altri

artisti legati alla canzone *"parental advisory"*. A tredici anni si metterà a leggere ed imparare a memoria i testi di questi dannati poeti nati nei ghetti bordello delle incivili metropoli statunitensi e inizierà anche a cantarli. Crederà, per primo, in lui il produttore Bassi Maestro, che un paio d'anni fa distribuisce, per un'etichetta indipendente, il suo primo disco, *"Mondo Marcio"*; inoltre Gianmarco Marcello assumerà come nome d'arte il titolo del cd in onore alla sua dannata infanzia e adolescenza. L'anno scorso, una major, la Virgin, decide di pubblicare il suo secondo disco. Registrato a Besate (Milano) nell'autunno del 2005 e presentato al pubblico a fine 2005 / inizio 2006, *"Solo un uomo"* sconvolge, positivamente, ancora di più del primo album. È un pugno nello stomaco, è la cruda realtà della marcia vita di una strada sempre più violenta. Un atto d'accusa per tutti gli opinionisti, politici e benpensanti. Testi tremendamente diretti e sporchi come la società verso cui sono diretti. In questo cd-libro hip hop crudele, ma sincero, emerge, in una totale bellezza poetica, il singolo *"Dentro la scatola"*. M.M.



MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912



Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

Biblioteca scolastica/sezione genitori

Crescere insieme

di Francesca Bonetti

Nella canzone di Povia *"I bambini fanno Oh"*, ripresa anche dalla pubblicità, è contenuta una strofa che fa riflettere: *"dammi la mano, perché mi lasci solo? Sai che da soli non si può: senza qualcuno nessuno può diventare un uomo"*.

Spesso si pensa ingenuamente che l'infanzia sia un momento della vita senza problemi, ma in realtà gli anni della crescita sono molto complessi perché portano non solo alla scoperta del mondo, ma soprattutto alla presa di coscienza della propria identità. Lo sviluppo di ogni bambino procede attraverso fasi comuni che al tempo stesso ogni piccolo attraversa in modo originale. Per tale ragione gli adulti che si prendono cura dei piccoli devono essere particolarmente attenti alle esigenze più particolari.

Pertanto la crescita non è solo una questione che riguarda i figli, ma anche i genitori devono maturare e cambiare proprio perché il comportamento dell'adulto può influenzare lo sviluppo del figlio. A questo proposito è significativa una frase ripresa da un testo di Alba Marcoli, *"Il bambino nascosto"*, edito dalla Mondadori: *"Mamma tu devi essere felice così poi sono felice anch'io"* (una bimba di 5 anni).

Gli adulti non devono aver paura di *mettersi in discussione* anche se si trovano a confrontarsi con un bambino perché nella relazione con i propri figli *si cresce e si matura insieme*. Tutti i bambini hanno bisogno di aver accanto a loro una figura di riferimento e di accadimento che sappia proteggerlo e accoglierlo nei momenti di difficoltà. Se gli adulti sapranno essere disponibili, amorevoli, coerenti e pronti a confortarli i figli impareranno ad amare. Il nucleo familiare è sicuramente il luogo ideale per sperimentare la *sicurezza affettiva* che permetterà di avventurarsi verso orizzonti sempre più lontani alla scoperta del mondo, in modo sempre più autonomo.

I genitori devono gradualmente arrivare a sviluppare quell'*amore incondizionato verso il proprio figlio insieme alla comprensione e alla responsabilità* per favorire anche nel bambino la capacità di *fidarsi e affidarsi* ai propri cari e al mondo che li circonda. Il rapporto tra genitore e figlio si deve evolvere non solo in una direzione, lasciando l'adulto nella convinzione di aver raggiunto la piena maturità ma *entrambi devono rispettarci e crescere comprendendo i bisogni e i ritmi dell'altro*.

Nella relazione ogni individuo, indipendentemente dall'età, sperimenta un allargamento ed un mutamento della propria esperienza fino a modificare i *propri equilibri mentali ed emotivi*; da qui si comprende tutta l'importanza di assicurare ai bambini *relazioni amorevoli*. Scaparro ci ricorda che *"I genitori sono necessari e lo sono insieme, in collaborazione tra loro. Sappiamo che questa ideale famiglia fondata sull'amore e sulla cooperazione reciproca trova molti ostacoli a realizzarsi, non sempre imputabili ai genitori, ma questo non deve impedirci di prendere atto del fatto che di questa famiglia i nostri figli hanno bisogno, a questa famiglia dovremmo tendere e, se le circostanze*

della vita ne impediscono la realizzazione, le soluzioni alternative devono mirare ad assicurare ai bambini per quanto possibile un ambiente che non manchi delle caratteristiche fondamentali di una buona famiglia: amore, collaborazione, rispetto ed attenzione tra tutti i membri"

Proprio perché il *"mestiere"* di genitore è tra i più difficili riproponiamo la lettura sempre attuale del *"Decalogo del perfetto genitore"* tratto dal volume di Marie Claire Duco, *"Papà, mamma la scuola ed io"*, Edizioni Magi, un testo a metà strada fra l'autobiografia di un'insegnante psicoterapeuta e la divulgazione, che risponde in maniera efficace alle domande più frequenti dei genitori con figli in età scolare. F.B.

Decalogo del genitore perfetto.

1. Abbiate il coraggio di dire "no" al bambino: non cedete pensando che, in fin dei conti, il suo rendimento scolastico è una cosa che riguarda soltanto lui;
2. rispettate e fate rispettare il contratto stipulato con lui, senza eccezioni: "Mi farai vedere il tuo diario tutti i giorni. Prenderò un appuntamento con il tuo insegnante, se necessario";
3. trovate il modo di manifestare il vostro interessamento e sostegno: "Chiamami in ufficio se hai bisogno";
4. preferite il compromesso al conflitto: " Studia fino alla tal ora, ripetimi la lezione e poi guarderemo insieme la televisione";
5. non pensate che un problema sia insolubile; in compenso, può essere posticipato: "Ne parleremo con tuo padre" (o la tua maestra);
6. non squalificate la scuola in presenza del bambino: è preferibile che si assuma la responsabilità delle proprie azioni e, se necessario, incontrate l'insegnante per parlarne;
7. non drammatizzate, ascoltate e dialogate prima di qualsiasi altra cosa: " Raccontami cosa è successo...";
8. non fate paragoni tra lui e un bambino più bravo di lui, estraneo alla famiglia, o con il fratello e la sorella : "Prendi esempio da tua sorella , è più piccola di te, eppure...";
9. non fate le cose al posto suo, ma mostratevi disponibili ad aiutarlo: "Guarda sul dizionario, cambia metodo";
10. fate della scuola un vostro alleato condividendo con essa le vostre preoccupazioni: andate alle riunioni, presentatevi ai colloqui e contattatela al minimo problema. In poche parole, rendete al più presto il bambino autonomo senza perderlo di vista né di "cuore". Insomma, una libertà vigilata.

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Anziché "senza titolo", molte produzioni d'arte contemporanea dovrebbero essere definite "senza opera". Ed infatti sarebbe coerente. Con la pretesa di rinnovare l'arte, della quale per la prima volta nella storia (già da parecchi decenni) viene contemplato il presunto suicidio come fosse una normale trasformazione, definita al contempo e contraddittoriamente evoluzione, te la fanno sembrar morta e chi nell'arte opera opponendosi ai segnali del nulla viene guardato come una guardia a cavallo nel parco delle vetture; ma non è così. Per via, appunto, di una sontuosa contraddizione, le guardie a cavallo sono loro.

Adesso, dopo essere stati parte integrante della distruzione dell'arte, molti critici fanno marcia indietro perché si sentono bruciare le terga, e riferendosi all'arte accusano ipocritamente il "vuoto della modernità" come se fosse una scoperta loro.

Alcuni dei nostri spontanei movimenti sembrano lenti o comunque non rapidi, mente sono di una velocità impensata. Lo dimostrano i due che abbassano la testa contemporaneamente per raccogliere qualcosa. La zuccata è di una violenza incredibile. L.V.

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02 90.50.297

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli



Le crespelle (per 4 persone)

- 120 grammi di farina
- 3 uova
- 200 grammi di latte
- 30 grammi di burro

Incorporate bene le uova nel latte sbattendole adagio e aggiungendo la farina, il burro e un pizzico di sale.

Lasciate riposare per 15 minuti, quindi prendete una padellina grande come un piattino da tè, ungetela leggermente e fate scendere la crema con un mestolino.

Cuocetela da ambo le parti (ma non troppo). Fatta la crespella, adagiatela su carta scottex. Con lo stesso sistema, fate tante crespelle finché dura il composto.

Finita questa operazione, le crespelle vanno farcite, sia con cose salate, che dolci.

Ad esempio, farcitele con prosciutto e fontina o con spinaci e ricotta. Poi ripiegatele in quattro e conditele con sugo di pomodoro, quindi mettetele al forno per circa 10 minuti. Se invece volete le crespelle dolci farcitele con crema o marmellata, piegatele in quattro parti e versatevi sopra del cioccolato fuso e zucchero a velo.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

La primavera

di Valeria Mainardi

Marzo

Qualunque sia la temperatura esterna, marzo è sinonimo di primavera!

La data ufficiale, in riferimento all'inizio della primavera, quella che si legge sui libri di testo è il 21 marzo, ma automaticamente il 1° marzo ci sentiamo tutti più freschi.

Quindi possiamo dire che finalmente l'inverno è terminato e che il lungo buio e il clima freddo e umido lasciano finalmente spazio alla calda luce solare. La natura rinasce a nuova vita, sbocciano (stanno per sbocciare...) le prime margherite, le violette, le prime foglioline verdi e morbide...

Il sole splende di più: anche se il 28 febbraio la temperatura era identica a quella del 1° marzo, una sensazione di calore ci pervade rendendoci più euforici.

Ma non solo la natura sente questo "rinascimento". Non è un caso che molti, proprio in questo periodo, come risvegliati da un lungo letargo, si iscrivano in palestra, inizino uno sport...

quasi a voler recuperare uno "stato di buona salute", che le influenze, i raffreddori, le bronchiti invernali (e soprattutto la pigrizia), avevano in qualche modo allontanato.

In primavera gli amanti del jogging, dell'esercizio fisico, dello

sport all'aria aperta, vengono allo "scoperto", le piscine, le palestre, si riempiono di persone in tuta, di tutte le età.

Anche perché in PRIMAVERA (com'è bello pronunciare questa parola!) ci si comincia a scoprire.

In inverno ci si nasconde dietro a maglioni larghi, tutone calde... ora si comincia a mettere qualcosa di più leggero, in ufficio fa caldo, in giro si sta bene...

E ora iniziano i guai, abbiamo sonnecchiato davanti al camino, a suon di cioccolate con la panna, biscotti di ogni genere e tipo, torte a non finire (insomma, per scaldarsi il forno si accende volentieri), si testa la macchina del pane che ci hanno regalato a Natale (funziona!...)...

E tutti questi "peccati" si vedono...eccome!

I negozi, adattandosi al cambiamento, cominciano ad esporre quei delicatissimi maglioni e magliette color pastello, che solo a guardarle ci si commuove... ah... la primavera.

Quindi, bando alla pigrizia e al malumore... si rinasce, rifioriamo con la natura...sole fuori e dentro di noi!!! V.M.

Fantacronaca familiare semiseria: 23. Nevica! Nevica!

di Francesco Cajani

<<Nevica! Nevica!>> Un urlo di giubilo prorompe dalle gole di mio nipote e di mio fratello (23 e 59 anni), neanche fossero dei bambini. Analoga eccitazione, anche se non a parole, la dimostrano Dafne e Kronos, i due schnauzer: si danno a corse pazzesche, si voltolano nella neve, la mangiano, la cospargono qua e là di schizzetti di pipì.

Io, che passo tutto l'inverno a sognare le isole Baleari, le Galapagos, le Tonga, le Mauritius e chi più ne ha più ne metta, dò segni di entusiasmo molto più contenuti. Anzi, non ne dò per niente. Anzi, pensando alla spalatura, tiro qualche solennissimo moccio. Però, devo ammettere che stavolta è una nevicata coi fiocchi, quali non se ne vedevano dall'ormai lontano 1985. E poi, il paesaggio della nostra campagna ammantata di neve è davvero mozzafiato. Sotto la bianca coltre, tutto sembra riposare in un magico ovattato silenzio.

Insomma, dopo qualche mugugno, alle 8,30 mi rassereno, mi armo di una pala e mi appresto ad aiutare i miei cari nelle operazioni di sgombero dei vialetti. E poi, occorre anche perticare ben bene le piante un po' delicate e i cespugli, per liberarli dal candido peso. Io e mio fratello attacchiamo a lavorare di buona lena: l'ambiente fatato, il clima freddo ma sano, il silenzio ci infondono energie in abbondanza. È tale il mio stato d'animo, che tento un timido accenno di "Quando spunta la luna a Marechiaro", subito severamente zittito dai presenti.

Mio nipote, più portato alla contemplazione, appoggiato al manico del badile fa progetti per l'indomani: intende trasformare il prato in discesa (20 metri) in una pista da bob e da snowboard, per la gioia propria e dei suoi amici.

(continua a p. 19)

"DESIDERI"

di PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca



Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

(continua da p. 18: "Fantacronaca...")

Mia nipote, che si era trattenuta un po' più a lungo nelle sue stanze, compare verso le 9,30, con aria bellicosa, armata a sua volta di una pala bella grossa; appoggia la pala al muro, e si mette a catechizzare i cani, correndo con loro in giro per la campagna e lanciando fiere urla guerresche. Verso le 10,30, grazie anche al prezioso aiuto dei nipoti, il lavoro è terminato. Dovendomi ora recare a far la spesa, sto per prendere il "gippone", quando mio fratello ha un'idea geniale:

<<Perché non provi la carrareccia dietro al giardino, quella che sbocca direttamente nella statale?>>

Io, gonfio di legittimo orgoglio e pieno di quella sciocca prosopopea che anima molti fuoristradisti, aderisco subito con entusiasmo; e subito commetto un errore per il quale, all'esame del corso di guida in fuoristrada, sarei stato immediatamente bocciato: non scendo prima dalla macchina per una perlustrazione a piedi del percorso. Parto deciso, guido tranquillo per 100 metri in mezzo a un candido manto uniforme, presumendo di essere sulla strada (mai presumere! pensate che figure da fessi fanno sempre i presuntuosi!) e fischiettando allegramente, finché la macchina scivola dolcemente giù da un dosso di 30 centimetri; e malgrado tutti i miei (e suoi) sforzi, da lì più non si muove.

Naturalmente, si raduna subito un gruppetto di spettatori interessati e divertiti: chi fa osservazioni abbastanza ovvie e perciò irritanti, chi addirittura si lascia andare a spiritosissime battute del tipo: <<Il fuoristrada è andato fuori strada!>>

A questo punto, celando a fatica il mio nervosismo, seguo il consiglio che il "Manuale del fuoristradista perfetto" dà per queste evenienze: prendo il cellulare, e mi metto a chiamare i miei amici fittavoli, tutti in giro col trattorone per le operazioni di sgombero neve, finché ne trovo uno libero che si offre gentilmente di aiutarmi.

Cinque minuti, un bel cavo in acciaio, e il mio gippone viene trainato fuori dal dosso e rimesso in strada. Ringrazio commosso il mio amico e mi immetto sulla statale per Abbiategrosso borbottando: <<Però non dovevi tradirmi!>>, non so se rivolto più alla macchina o a me stesso. F.C.

La carne è indispensabile nella alimentazione umana

di Marco Pierfederici

Non è la prima volta che da questo mensile scrivo questa affermazione. Ho anche esplicitamente detto che i soggetti che mangiano la carne sono più forti e più resistenti dei soggetti che non la mangiano. Ricordo anche che scrissi: quando anticamente c'erano le guerre fra quelli che mangiavano la carne e quelli che non la mangiavano, vincevano sempre quelli che la mangiavano. Braccio di ferro è allora sorpassato! Nei primi anni che mi interessavo di medicina sportiva, ossia mezzo secolo fa, l'emblema del piatto alimentare dell'atleta di qualsiasi sport era la bistecca. Specie nel ciclismo, sport di cui mi sono sempre interessato, si notava spesso che gli allenatori e i dirigenti, ai loro atleti meno abbienti, non glie la facevano mai mancare.

È bene ricordare tutto questo perché si leggono spesso dei pregiudizi alimentari sulla carne e soprattutto perché ci sono delle diete alimentari che possono essere pericolose specie per i giovani, e portare anche alla anoressia che è una malattia molto grave. Cos'ha di particolare la carne che nella alimentazione umana è indispensabile?

– LA VITAMINA B12, cioè la cobalamina, un composto idrosolubile che contiene cobalto, essenziale ogni giorno all'uomo, anche se in piccole quantità. In condizioni di buona salute i livelli di assunzione della vitamina B12 rimangono modesti, anche perché nel nostro fegato c'è n'è una quantità immagazzinata. La quota che serve all'organismo umano, per la popolazione adulta e sana, è di 2 milligrammi. Bisogna però precisare che è l'unica vitamina che non viene sintetizzata da alcun organismo del regno animale o vegetale, quindi per immagazzinarla nel fegato nella quantità indispensabile bisogna mangiare carne o derivati.

– IL FERRO, che è al primo posto fra i minerali biodisponibili delle carni. C'è molto ferro nei terreni di coltura e nell'ambiente, specie nelle verdure, ma per l'uomo è assai difficile assorbirlo. Il ferro invece è assorbito molto bene dalle carni.

Il ruolo del ferro nell'organismo umano è essenziale per un buon numero di processi biologici:

- il trasferimento nella catena respiratoria;
- il trasporto, l'immagazzinamento e l'attivazione dell'ossigeno;
- la fissazione dell'azoto, ecc.

È dunque indispensabile per la salute che il bilancio del ferro nell'organismo si mantenga nei livelli raccomandati specie nell'età dell'accrescimento. Il ferro assorbito viene veicolato nel sangue da alcune proteine di trasporto, prima fra tutte la transferrina; giungerà nel midollo osseo per legarsi all'emoglobina e trasportare l'ossigeno dei globuli rossi. Il fabbisogno di ferro varia a seconda dell'età e del sesso ed è massimo nei periodi di crescita e nel sesso femminile.

"UNA DIETA TOTALMENTE PRIVA DI CARNE E DERIVATI, SE COMINCIATA SIN DALLA TENERA INFANZIA, POTREBBE AVERE UN IMPATTO FORTEMENTE NEGATIVO SULLO SVILUPPO PSICO-FISICO ANCHE DURANTE L'ADOLESCENZA."

Credo, con queste affermazioni, scritte addirittura in carattere maiuscolo, che il REGIME VEGETARIANO sia senza dubbio un rischio nell'alimentazione dei popoli occidentali. Non l'ho certamente dimostrato io, ma tanti ricercatori. Sono il frutto di tante sperimentazioni, ultima delle quali una veramente seria fatta in Olanda da un gruppo di ricercatori, che si è interessato profondamente dello stato di nutrizione di una coorte di famiglie selezionate che hanno adottato regimi vegetariani stretti, indirizzando anche i propri figli verso tali abitudini, sin dalla tenera infanzia.

Tutte le carni vanno bene ?

Certamente! Non è solo attraverso la bistecca, o la carne bovina, che possiamo trovare il ferro e la cobalamina, ma in tutte le carni, compresi i salumi. Il consumatore odierno è più attento al proprio benessere e sa orientarsi verso alimenti modernamente preparati e cibi più salutari, oltre che graditi. Sono cibi che con una moderna preparazione sono anche capaci di mantenere vive le importanti tradizioni della cucina italiana.

Tanta carne e tanti salumi vuol dire tanti grassi sulla tavola?

Certamente no, perché le carni di oggi sono di ottima qualità e molto cambiate nella loro composizione dei grassi, perché gli animali di oggi sono molto più magri, più snelli e decisamente più giovani.

Animali più snelli e consumatori più snelli? – Certamente sì! Difatti l'attenzione delle industrie alimentari nelle preparazioni delle carni è molto attenta a questo problema.

Si deve dare un'occhiata anche al sale ?

Certamente, perché anche se il sale da cucina è molto importante per il suo contenuto di sodio, che è un elemento fondamentale per la vita e la crescita umana, non va assunto in maniera esagerata. Un pizzico di sale ci vuole, anche perché il sale da cucina è composto per la maggior parte di sodio, che

(continua a p. 20)

MARKET – ALIMENTARI – PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

(continua da p. 19: "La carne")

viene facilmente assorbito dall'intestino e nell'organismo si scambia con il potassio, mescolandosi con l'acqua.

Il gusto salato, anche se non si deve esagerare, è il maggior stimolatore dell'appetito, specie nella prima infanzia.

Va però ricordato che i salumi non vanno mangiati da soli, ma con pane, ortaggi, con frutta fresca e bevendo in abbondanza.

Nelle persone che soffrono di ipertensione e alle quali il medico consiglia poco sale, conviene sempre moderare l'assunzione dei salumi, anche perché questi soggetti hanno normalmente un peso da controllare.

Allora le carni e gli animali sono migliorati negli ultimi anni?

Sicuro! Non sono più quelle di una volta, ma decisamente migliori, perché la catena produttiva è sistematicamente controllata per il miglioramento delle condizioni ambientali e lo stato di benessere degli animali.

Per il benessere degli animali, per la riduzione dell'età della macellazione, per la netta diminuzione della quantità e qualità di grasso, per la evoluzione delle proprietà nutrizionali della frazione lipidica e per la presenza di alcune vitamine utili, specie quelle con proprietà antiossidanti.

Breve conclusione

Con questo mio modesto lavoro, di carattere pratico e derivato da una mia lunga esperienza di medico, sempre a contatto con atleti, più o meno giovani, ho voluto solamente dare dei consigli alimentari che ritengo opportuni non solo per chi fa sport, ma soprattutto per chi deve preparare il cibo per i figli, per i famigliari, e anche per chi lo deve preparare per le mense scolastiche e dei posti di lavoro.

Da ultimo chiedo scusa ai vegetariani convinti, che forse riescono a sopravvivere bene anche senza bisogno di mangiare carne. Io ho scritto essenzialmente per la popolazione occidentale. Nell'era attuale può darsi benissimo che in mezzo a noi occidentali ci siano delle famiglie abituate a mangiare diversamente ed a star bene ugualmente. *M.P.*

Curiosità astronomiche

Onde radio galattiche ed extragalattiche

di Renato Migliavacca

A qualunque specie appartengano, tutti i corpi celesti emettono radioonde; non tutti però possono essere individuati come emittenti singole in quanto il potere risolutivo dei radiotelescopi non consente di localizzare radiosorgenti di dimensioni troppo ridotte o di insufficiente intensità emissiva. Così è per esempio delle stelle, eccezion fatta naturalmente per il Sole, e di altri oggetti celesti. L'insieme di tutte le emittenti impossibili da localizzare singolarmente forma la cosiddetta **radiazione di fondo** la quale risulta massima in corrispondenza del piano galattico ma che, nel suo intero, dà un'immagine radioelettrica del nostro universo stellare del tutto diversa da quella ottica: quella cioè di un corpo grossolanamente sferico. Il fatto che il disco centrale della Galassia sia contornato da un alone tondeggiante sta a significare che l'intero suo complesso è immerso in un enorme involucro di materiale tenuissimo ma tuttavia in grado di emettere radioonde fra le quali, ben individuabile, quella di 21 centimetri dell'idrogeno neutro.

Sopra la radiazione di fondo risaltano emittenti più intense aventi diametri angolari ristretti (radiosorgenti): si riferiscono a nubi di idrogeno, a stelle fortemente variabili (**stelle-lampo**), a nebulose planetarie e ad altri oggetti di tipo particolare. Fra questi ultimi sono di speciale interesse alcune nebulose irradianti con meccanismo sincrotrone formate dai residui di esplosione di antiche supernovae; ne è un esempio tipico la nebulosa del Granchio, derivata da una supernova osservata in Oriente nel 1054. È opinione generalmente accettata che molte radiosorgenti di particolare intensità abbiano avuto la stessa origine, ossia un'esplosione supernova.

Altre radiosorgenti intense di natura particolare sono le

pulsar, il cui primo esemplare è stato scoperto nel 1947 dai radioastronomi di Cambridge (USA) e il cui corrispondente ottico è una stella di debole splendore appartenente alla costellazione della Vulpecola. Questa singolare radiosorgente emette impulsi che si susseguono con periodo rigorosamente costante (1,337 secondi) erogando a ogni impulso un'energia enorme, dell'ordine di miliardi di miliardi di chilowatt.

Ne sono state scoperte in seguito molte altre, tutte con caratteristiche analoghe e contraddistinte da una densità media molto maggiore di quella, pur eccezionalmente grande, delle stelle giunte alla fase ultima della loro evoluzione (**nane bianche**). Anche per questo motivo alcuni astrofisici hanno creduto di poter individuare nelle pulsar le **stelle a neutroni** già da tempo preconizzate in sede teorica: ipotesi non da tutti condivisa. L'esistenza delle pulsar comunque, come quella del campo magnetico galattico e di molti composti chimici di varia specie individuati nelle nubi cosmiche, testimonia della straordinaria efficacia delle indagini radiotelescopiche le quali, oltre tutto, hanno aperto strade nuove e imprevedibili anche nell'ambito delle ricerche extragalattiche.

La prima radiosorgente individuata con sicurezza oltre i confini della nostra Galassia è l'ormai famosa **Cygnus A**. Si tratta di una galassia a doppio nucleo, ubicata in direzione del Cigno e distante centinaia di milioni di anni luce, fotografata al telescopio ottico nel 1954 da Baade e Minkowsky. In seguito molte altre sono state scoperte e dall'insieme delle ricerche è risultato che, quanto a radioemissioni, le galassie si suddividono in due classi ben distinte: quelle che radioemettono all'incirca come la nostra si dicono **normali**, quelle invece che danno luogo a un flusso radioelettrico molto superiore alla norma, propriamente eccezionale, si dicono **radiogalassie**. Le radiogalassie appaiono eccezionali anche visualmente: non poche mostrano di possedere, come Cygnus A, un doppio nucleo; altre, come ad esempio M 87, esibiscono lunghe protuberanze "a getto" che si estendono per grandissimo spazio.

A proposito di radiosorgenti extragalattiche di grande potenza emissiva è da dire che non tutte sono individuabili otticamente; non poche risultano anzi fuori portata per i telescopi ottici, compresi i maggiori, sicché i radiotelescopi risultano essere i soli mezzi con i quali si possano indagare gli aggregati cosmici ubicati a distanze estreme. Quanto all'origine delle enormi quantità di energia che le radiogalassie emettono le opinioni sono discordi e appaiono comunque premature.

Una classe di oggetti che probabilmente rappresentano un ponte di passaggio fra le galassie normali e le radiogalassie è costituita dalle enigmatiche **quasars**, dapprima ritenute radiosorgenti come le altre ma che nel 1962 gli statunitensi T. Matthews e A. Sandage riuscirono a identificare visualmente come oggetti irradianti preponderantemente nell'ultravioletto. Esse attirarono subito l'attenzione a causa del loro spettro all'apparenza indecifrabile ma soltanto perché, come dimostrato da Maarten Schmidt nel corso dello stesso anno 1962, le righe spettrali erano tanto spostate verso il rosso da risultare a prima vista irriconoscibili. Poiché questo implicava velocità di allontanamento fuor del comune furono subito intraprese accurate ricerche, tuttora in corso, le quali hanno messo in luce l'esistenza di altre particolarità alquanto sconcertanti e non ancora soddisfacentemente chiarite.

Un'ultima, rilevante applicazione radioastronomica è la **radarmetria**, consistente nel raccogliere le radioonde di ritorno emesse dallo stesso radiotelescopio, il che consente non soltanto di dedurre con grande accuratezza la distanza dell'oggetto investigato ma la sua forma generale, la velocità di traslazione nonché talune sue caratteristiche strutturali. La radarmetria ha già trovato notevoli applicazioni nello studio delle meteore e degli strati più esterni dell'atmosfera terrestre nonché, ovviamente, per una più esatta misura delle distanze dei Pianeti, dei Pianetini, dei satelliti artificiali. Se ne è potuto inferire, in particolare, un più preciso valore della distanza Terra-Sole che è ora conosciuta con l'approssimazione di soli 3000 chilometri. *R.M.*

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)
4. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
5. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA **ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

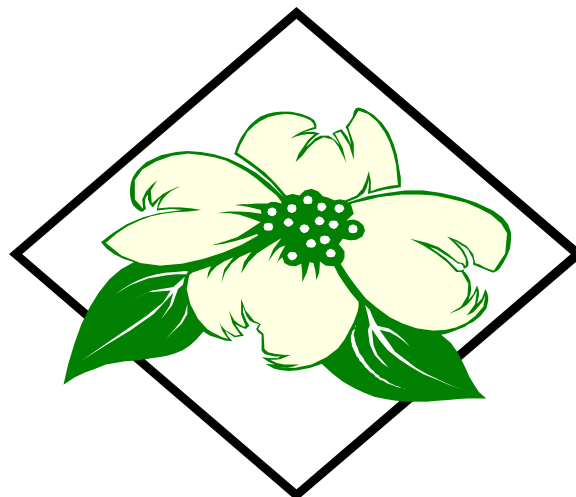
Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<i>Umido</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Resto</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Pannolini</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta</i>	<i>14/3 28/3 11/4</i>
<i>Plastica</i>	<i>7/3 21/3 4/4</i>
<i>Ingombranti</i>	<i>16/3 20/4</i>
<i>Ecomobile</i>	<i>22/3 26/4</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08,00 – 12,00	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	08,00 – 12,00	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	08,00 – 12,00	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 16,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

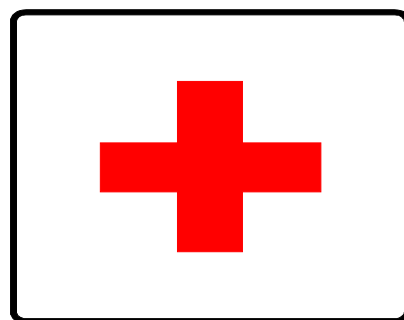
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	16,00-19,30
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale